ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosta Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli . . . Estero . . . 48 25 2 50
Estero — Cartoline doppie . . . 97 50 5 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di milimetri 4 spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Cent. 15 la linea del prezzo Lire 4 50 — Corrispondenze politiche Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI

La Stampa apre abbonamenti straordinari ai seguenti prezzi (per il Regno):

Anno L. 22 — Semestre L. 14.

Questi abbonamenti danno diritto allo splendido volume ***Caricature di Teja*** *con uno studio di* EDMONDO DE AMICIS *e note di* AUGUSTO FERRERO, *con 300 illustrazioni, a copertina a tre colori. Per la spedizione a domicilio aggiungere L. 0,60.*

ABBONAMENTI ORDINARI

In pari tempo rimangono aperti gli abbonamenti ordinari alle seguenti condizioni:

Anno Lire 18 — Semestre Lire 10
Trimestre Lire 5.

DONO:

Per gli abbonati di un anno lire 9 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5 id.;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50 id.
I libri vengono scelti in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali 0 20.

Servizi telegrafici abbondantissimi da Roma e dalle principali città d'Italia e dell'estero — Articoli di varietà — Rivista letteraria ed artistica — Cronaca e Resoconti giudiziari — Due Appendici.

La Stampa è composta a macchina con le *Linotype*, e quindi è stampata ogni giorno con caratteri completamente nuovi.

IL CARDINAL VICARIO

(Nostra corrispondenza).

Roma, aprile.

Cosa strana! Sopra 23 cardinali di Curia, il Papa non trova chi nominare Vicario di Roma. A stento si era potuto vincere, l'altra volta, la ritrosia del Jacobini, il cui nome era all'infuori di tutti gli intrighi delle diverse ambizioni; ma il Jacobini è venuto a mancare prima di prendere un reale possesso del suo posto, e così Leone XIII si è trovato di nuovo negli imbarazzi per un successore.

Si sono fatti diversi nomi che non furono che parti di fantasia, quando non furono gli aspiranti stessi a mettere avanti il proprio nome. Si dice che il Papa vuole per condizione la romanità del titolare; ma i cardinali propriamente romani non sono che due, di recente nomina: Caselli del Drago e Cassetta. Il primo, ancora fresco di età, molto di sedagno; ma più di tutto manca di quella anteriorità e di quella energia necessarie per coprire un tal posto, e non sarebbe neppure adatto per rappresentare quella parte politica che è legata al Vicariato a causa della presenza del Governo italiano a Roma. Il Vicario del Papa deve esercitare le sue funzioni non nella Roma papale, ma nella capitale d'Italia, e di qui nascono le principali difficoltà della scelta.

Il cardinale Parocchi s'è logorato e cadde per la guerra che gli venne mossa sull'apparenza della sua condotta. Dico *apparenza*, perchè egli seppe destreggiarsi fra gli opposti partiti, impedendo i conflitti che si presentavano ad ogni passo. Ma questo suo merito divenne una colpa. E' il cardinale Casali del Drago alla portata di sì difficile mandato? Non è fargli torto il dire che egli non potrebbe da questo lato corrispondere all'aspettativa, tanto più in questo momento in cui la politica vaticana si accentua contro l'Italia, o, almeno, contro il suo Governo.

Viene poi l'altro nome, il Cassetta. Questi è stato vice-gerente col Parocchi, quindi per la parte spirituale sarebbe stato un buon elemento; ma, come vi ho detto, non è questo il cómpito principale del Cardinale Vicario nello stato presente delle cose. Quando Roma non sia la sede del Governo, anche il più umile dei cardinali poteva essere nominato a tale posto, ora no.

Si riteneva tuttavia che la scelta sarebbe caduta sul Cassetta, ma ora proprio per la romanità! Esaminando addentro le cose, ho potuto farmi il convincimento che questa romanità si mette avanti per nascondere le altre difficoltà.

Vi sono i cardinali che aspiravano al posto di Vicario, perchè è lucroso e perchè permette di accumulare una certa influenza nel Sacro Collegio, e poteto comprendere che, data l'avanzata età del Santo Padre, si possono verificare certe eventualità per trar partito da tale influenza, tanto più per la parte politica che il Cardinale Vicario può esercitare.

In questo stato di cose Leone XIII prese una risoluzione inaspettata. La figura del cardinale Respighi, arcivescovo di Ferrara, gli aveva fatto impressione, passò a lui e invece di comparire la nomina del Cassetta, comparve, con meraviglia di tutti, quella del Respighi, uomo ignaro degli intrighi di Curia, ma intransigente, nel pratico senso della parola. Gli sguardi sono volti su di lui con una certa curiosità. Come il Parocchi viene dalla campagna. Fu per molti anni parroco di Budrio, poi vescovo di Guastalla e in ultimo nominato arcivescovo di Ferrara e cardinale.

Il Papa conscio di questi intenti pur riconoscendo le qualità adatte negli aspiranti, li scartò, perchè non voleva prestarsi a queste mire ambiziose.

Leone XIII avrebbe messo gli occhi sopra altri nomi capaci di corrispondere alla sua aspettativa. Essi però sfuggirono ai voleri pontifici, perchè la posizione che occupano è tale per lucro e per influenza da ritenersi superiore al Vicariato, senza avere il peso e il fastidio di gravi responsabilità e fatica.

Il Papa vede il motivo di tali rifiuti, ma vi sono delle cariche cardinalizie che egli non può togliere agli investiti, trattandosi di privilegi sanciti da Bolle pontificie o da Costituzioni.

Nella nomina del cardinale Cassetta bisognava quindi tener a mente questo stato psicologico delle cose. Però il Papa è stato sotto l'incubo di un pregiudizio, quello che il cardinale Cassetta ha origini troppo basse. Egli è figlio di un semplice falegname, il quale non ebbe altri meriti che di lasciare al figlio una larga, anzi larghissima fortuna che si conta a due o più milioni di lire. E' vero che anche il defunto cardinale Jacobini era ugualmente figlio del popolo, senza beni di fortuna, ma la mente di questo era un valore, ed egli era passato per gli svariati uffici che costituiscono il Governo della Chiesa, essendo stato per ultimo nunzio in Portogallo. Non dico che l'eminentissimo Cassetta manchi di dottrina e di prudenza; parlo obbiettivamente; anzi aggiungo che la pietà di lui è grandissima come il suo cuore, perchè le sue rendite vanno in gran parte in opere di carità e nessuno ricorre a lui invano. Non è però questa la prima qualità per essere Vicario nelle presenti condizioni. Egli schiva la politica, mentre dovrebbe trovarsi in mezzo ad essa ogni giorno.

Il clero, meno gli eterni brontoloni, avrebbe accolto volentieri questa nomina perchè significava tolleranza e amore; ma poteva il Cassetta sconciarsi a tutti gli umori, a tutte le esigenze di un clero cosmopolita qual è quello di Roma? Quando avesse saputo conciliare le disparate vedute, esso si sarebbe contenuto nella quistione politica? Vi sono coloro che approvavano senza riserva la scelta, come vi erano quelli che l'avversavano esagerando la sua mitezza d'animo e la sua debolezza.

Il Governo, che non ha mai avuto un concetto chiaro e preciso della sua posizione a Roma, non si cura nemmeno di conoscere se il Papa intende o meno di nominare un cardinale nemico o amico al Quirinale; oppure la quistione è di una certa importanza. Sia per il passato si poterono evitare dei conflitti d'indole delicata fra il Quirinale e il Vaticano, si dove al tatto del defunto monsignor Ansino, il quale, secondato da una mente equanime qual era quella del cardinale Parocchi, potè evitare gli angoli acuti e stabilire accordi convenienti per una parte o per l'altra.

Ora il Parocchi s'è ritirato e l'Ansino è morto. Monsignor Lenza, succeduto a questo ultimo, troverà nel nuovo Cardinale Vicario le stesse disposizioni che nel Parocchi? Col vento che spira, continuerà la buona intelligenza? E' una quistione che ha il suo peso.

z. z.

Continuano le difficoltà della situazione

Il Ministero vuole Colombo — Biancheri rifiuta la candidatura.

(Per dispaccio alla Stampa).

Le nuvole dell'ora.

Roma, 1, ore 15,45.

La vacanza festiva rende poco frequentato Montecitorio: ma i crocchi politici, per compenso, sono sempre attivi ed animati. La situazione appare sempre più intricata: e continuano i timori e le incertezze per la seduta di domani.

Quanto all'Opposizione, so che stamane Zanardelli, Coppino e Giolitti si trovarono in casa di Zanardelli, per adempiere l'incarico ieri ricevuto, di scegliere le candidature per l'Ufficio di presidenza. Sembra che ad uno dei posti di vice-presidente porteranno l'ex-ministro Guicciardini.

Il Ministero dal canto suo non vuol cedere, e si ritiene sicuro di vincere l'ostruzionismo. Esso ritiene certo che Colombo non solo sarà eletto, ma potrà presentarsi martedì a presiedere la seduta, e che la Maggioranza approverà le riforme del regolamento senza discussione, con semplice votazione, per alzata e seduta, secondo la proposta Pelloux.

Queste notizie trovano però molti increduli; parecchi, poi, sono impauriti per la leggerezza del Governo. Certamente Colombo sarà rieletto; ma, secondo i consigli dello stesso Biancheri, la Camera dovrebbe immediatamente prorogarsi. Invece, se il Governo si ostina a tenere duro nel suo piano, e a far presiedere da Colombo, od a pretendere che si approvi la riforma del regolamento, si ha ragione di nutrire gravi apprensioni.

Gli scogli principali, che si incontreranno subito, sono tre: la presenza di Colombo allo scanno presidenziale, l'approvazione del verbale della seduta di giovedì e l'approvazione del regolamento riformato.

Se domani verrà eletto Colombo, questi dovrà presiedere martedì. Ora l'Estrema Sinistra è assolutamente risoluta a non lasciarsi assidere Colombo al suo seggio. Dati questi umori, l'insediamento non sarebbe possibile senza l'intervento della forza armata, e senza colluttazioni pericolose, che certamente si verificherebbero.

Ma supponendo anche superato questo primo scoglio, si presenterebbe subito l'approvazione del verbale della seduta di giovedì, che finora non fu letto nè approvato. Ciò, infatti, non avvenne venerdì mattina, in cui Colombo ebbe appena il tempo di dichiarare aperta la seduta, che tosto scoppiò il tumulto all'Estrema. E anche ieri mattina questo verbale non venne letto, perchè Palberti lo omise, a bella posta, per evitare nuovi tumulti. Ed è da credere che lo ometterà ugualmente domattina, trattandosi di una seduta straordinaria per la sola elezione del presidente.

La questione si riaffaccerà dunque martedì, sotto la nuova Presidenza di Colombo. Ora tanto l'approvazione di questo verbale quanto la riforma del regolamento solleverebbero la resistenza, non più della sola Estrema, ma anche di tutte le Opposizioni costituzionali.

Del resto si dice che lo stesso Colombo avrebbe dichiarato a Palberti che la riforma del regolamento si poteva approvare tumultuariamente..... come protesta della Maggioranza contro l'Estrema Sinistra, ma che nè egli nè altro presidente avrebbe mai osato valersene, perchè ogni volta essa avrebbe sollevato insormontabili difficoltà per la sua intrinseca irregolarità.

In tal modo, anche data come possibile l'approvazione materiale delle riforme, esse non sortirebbero in pratica alcun effetto, e lo scopo principale di Pelloux, di avere nuove armi contro l'ostruzionismo, rimarrebbe frustrato.

L'Opposizione di Sinistra, comunque, è sempre ferma sul nome di Biancheri, malgrado il diniego di lui: ed il suo Comitato dirigente si è abboccato oggi con il Comitato dell'Estrema, all'unico intento di confermare questo accordo.

Più riservato, per non dire equivoco, appare il contegno dei rudiniani. Alcuni si pronunciano anch'essi per Biancheri, che già votarono in novembre; altri dicono che riporteranno Colombo. Tutto dovrebbe dipendere dalla decisione di Rudinì, cui ieri fu dato il mandato al riguardo; ma nemmeno i suoi intimi conoscono, finora, le sue intenzioni.

In conclusione, il momento è più ingarbugliato che mai. Le dimissioni di Colombo dovevano essere il principio della soluzione. La cecità, l'ostinatezza, il puntiglio del Ministero non solo mantengono, ma accrescono le difficoltà della situazione. I principali uomini politici si sforzano di cercare un componimento, una via d'uscita; ma finora nulla hanno ottenuto: onde quasi disperano, e prevedono tristi giorni, se qualche alto personaggio, conscio della gravità dell'ora, non interviene.

L'ostinazione del Ministero.

Colombo ad ogni costo.

Biancheri declina la candidatura.

Roma, 1, ore 21,30.

Le tendenze di cui vi ho telegrafato in precedenza sono maturate nel pomeriggio, pur troppo non pacificamente.

Durante la giornata Colombo è rimasto quasi sempre nel suo gabinetto, dove è stato visitato da Venosta, Lacava, Sonnino, Finali, Rudinì, Biancheri e da moltissimi altri deputati. Altri colloqui sono avvenuti a Montecitorio fra notevoli parlamentari, e, fra gli altri, uno ne è avvenuto nel pomeriggio fra Biancheri, Giolitti e Palberti.

Quali sono le conseguenze di tutti questi movimenti?

La più certa è l'insistenza del Ministero perchè Colombo, non soltanto accetti di venire eletto, ma venga anche ad assumere effettivamente la presidenza, sfidando le eventuali minacce dell'Estrema Sinistra. Pelloux ha fatto capire a Colombo che, qualora egli rifiuti, sarebbe inevitabile le elezioni, e la responsabilità ne cadrà tutta su di lui. Quanto all'altra soluzione, cioè andarsene, lasciare il potere, il Ministero non vi pensa punto.

Colombo, premuto dal Ministero e dai fanatici intransigenti di Destra, pare cederà; ma gli spiriti temperati e qualche autorevolissimo uomo politico fuori della Camera sono di ben diverso avviso. Essi credono che la resistenza da parte di Colombo sarebbe legittima e spiegabile quando si trattasse solamente di fronteggiare l'opposizione di Estrema Sinistra; ma, dopo la deliberazione e lui contraria presa giovedì dalla Sinistra costituzionale e dai rudiniani (qualunque possa essere il giudizio che se ne fa), la candidatura di Colombo risulta una vera lotta contro la Camera.

Se Colombo rifiutasse, malgrado la rielezione di domani, di assumere un'altra volta la presidenza, si potrebbe avere due conseguenze: o una crisi ministeriale, oppure la proroga della Camera, e, più tardi, le elezioni.

Siccome il Ministero non pensa a dimettersi, si avrebbero la proroga, e, poi, le elezioni; ma ciò sarà sempre minor male che non la provocazione contro l'Estrema Sinistra e contro gli stessi oppositori costituzionali, contenuta nella nomina di Colombo.

E' appunto per tutte queste ragioni che egli oppositori costituzionali hanno cercato tutto il giorno di far proseliti alla candidatura Biancheri, per evitare nuovi guai. E l'Estrema, mentre è disposta a tutto pur di impedire il ritorno di Colombo, accetterebbe, per contro, la candidatura di Biancheri.

Malgrado questi sforzi, assisteremo al prevalere del piano del Ministero, perchè la candidatura Biancheri ha trovato un potente avversario in Biancheri stesso. Già vi telegrafai l'opinione da lui pubblicamente espressa: doversi richiamare Colombo. Stasera, poi, la *Tribuna* pubblica la seguente letterina:

« Roma, 1.o aprile 1900.

« *Caro Luzzatto*,

« Le sarò vivamente grato se ella vorrà compiacersi di render noto per mezzo della *Tribuna* che io declino assolutamente la candidatura alla presidenza della Camera, da qualsiasi parte potesse venirmi offerta. Con cordiali sentimenti pregio profferirmi

« Dev.mo collega *G. Biancheri*. »

Commentando questa letterina, la *Tribuna* dice che il suo significato è che gli uomini di buona fede e di opinioni media, come è Biancheri, si ritraggono dall'agone, dicendo: « Qui non vi ha posto per noi ».

La *Tribuna* aggiunge: « La letterina, del resto, non modifica la situazione. La maggioranza governativa si appresta a dare domani i suffragi al Colombo, al quale le sembra doveroso dare questa soddisfazione. L'Opposizione voterà egualmente per Biancheri, o dopporrà scheda bianca. Se si tiene conto di questa condizione di cose, o delle cifre ormai costanti delle ultime votazioni, l'esito non può parer dubbio. Quel che è dubbio è se la votazione di domani ci avvicinerà ad una soluzione qualsiasi. »

La stessa *Tribuna* ritorna poi sull'argomento nelle notizie dell'*Ultima Ora*, e dice che dopo la lettera di Biancheri comincia a prevalere fra gli oppositori l'idea di votare con scheda bianca, idea che prima si attribuiva soltanto ai seguaci di Rudinì e di Prinetti, il quale ultimo è giunto quest'oggi.

L'elezione di Colombo sarebbe così definitivamente assicurata. L'*Italie*, anzi, gli assegna fin d'ora una maggioranza di 50 voti: e soggiunge che dopo questa elezione la Camera verrà prorogata, secondo la tesi sostenuta da Biancheri: e tale notizia, invero, è molto ripetuta stasera. Ma nulla vi ha di certo, perchè nulla lascia trapelare il Ministero, nè finora alcun uomo politico venne chiamato per consiglio al Quirinale.

Chiudo questa cronaca additandovi il tentativo fatto presso Palberti per pregarlo a leggere domani il processo verbale di giovedì. Ma egli non vuol saperne, ed ha cento volte ragione. Poichè non lo fosse ieri, sarebbe assurdo lo leggesse domani, essendo, al pari di ieri, presidente provvisorio. Inoltre, ed è il più, leggendolo romperebbe impossibile l'elezione del presidente, perchè l'Estrema non lascerebbe proseguire la seduta.

Come vedete, da tutte le parti qualunque cosa si faccia, le difficoltà si addensano e crescono. Ecco i frutti dell'ostinazione del Ministero!

L'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16,20:

Per le quattordici era indetta nella sala Rossa un'adunanza dell'Estrema Sinistra; ma vi si trovarono pochi. Vi fu un breve scambio di idee. Si decise di tenere domani al tocco e mezzo un'adunanza generale.

Sempre per la Costituente.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,55:

Stasera nella sala dei fumatori si riunirono un centinaio di rappresentanti delle Associazioni popolari di Roma. Nessun deputato di Estrema Sinistra vi intervenne. Il presidente propose di mantenere viva l'agitazione per la Costituente, invitando Mazza e Barzilai a convocare gli elettori in speciali adunanze per diffondere tale idea. Si deliberò di rinnovare la domanda alle Autorità per tenere un pubblico Comizio. Nessun incidente.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 20,30:

Oggi alle ore 16 un paio di centinaia di giovanotti socialisti vollero tentare in piazza del Politeama una dimostrazione a favore della Costituente. Siccome fin da ieri si era vociferato di probabili dimostrazioni socialistiche, il prefetto prese tutte le misure per la tutela dell'ordine pubblico. Accorsi quindi prontamente funzionari e guardie, invitarono i socialisti a circolare. Costoro cambiarono posto, recandosi in via Principe Belmonte. Qui la forza intimò loro novamente di sciogliersi. Siccome i socialisti non ubbidirono, fu sonato qualche squillo e si procedette ad alcuni arresti. L'inaugurare Aurelio Drago, salito sulle braccia dei compagni, tentò arringare i dimostranti, pregandoli di sciogliersi al grido: *Viva la Costituente*. Tutti ripeterono il grido. I funzionari ordinarono quindi l'arresto del Drago e di altri dodici socialisti. Tutto finì senza notevoli incidenti.

A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 1, ore 22,15:

Oggi vi fu un imponente Comizio. Oratori furono Albertelli, Silipandi e Corasechia. Si ebbero i soliti evviva. La truppa era consegnata. Nessun incidente.

Il *Tempo* e la crisi italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 21,45:

Il *Temps* considera le dimissioni di Colombo come una capitolazione davanti all'Estrema Sinistra, ancorchè lo si rielegga.

Dal Re.

Roma, 1, ore 21. — Oggi il Re ha ricevuto i senatori Spingola e Peiroleri, ed il principe di Antoni.

La nomina del generale Lanza.

Roma, 1, ore 21,10. — Il *Corriere d'Italia* conferma che è imminente la pubblicazione del decreto che nomina il generale Lanza a primo aiutante del Re. Aggiunge che Lanza ha già lasciato Berlino per assumere il nuovo ufficio.

I pesci d'aprile a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

Uno dei più bei pesci d'aprile passato oggi è stato l'annunzio dato da alcuni giornali stamane, che il noto predicatore Teodosio avrebbe tenuto alle 11 del mattino, nella chiesa di via Merulana, una predica sulle sorti del parlamentarismo in Italia. La smania di sentir trattare un simile soggetto ha fatto accorrere moltissima gente.

Un altro bel pesce è stato quello di un altro giornale, che ha dato la notizia che Puccini avrebbe parlato oggi alla sala Umberto I, alle ore 16,30, sulla musica in Dante. Anche qui vi furono molti delusi.

L'Esposizione degli imballaggi a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 1:

Nel padiglione dell'*Eldorado*, elegantemente decorato, si è inaugurata nel pomeriggio l'Esposizione degli imballaggi agricoli, alla presenza del ministro Salandra, del sottosegretario Di Amicis, seduti al banco della Presidenza, insieme al deputato Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, del deputato De Cesare, presidente del Comitato ordinatore, del prefetto e del sindaco. Intervennero molti deputati e senatori e moltissimi invitati. Parlarono, applauditi, Cappelli, De Cesare e Salandra, che, a nome del Governo, dichiarò aperta l'Esposizione. Indi il ministro e gl'invitati visitarono l'Esposizione.

Guglielmo all'ambasciatore Radolin.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 1:

In occasione del genetliaco dell'ambasciatore tedesco Radolin, l'imperatore Guglielmo gli ha conferito la gran croce di commendatore dell'Ordine reale di Hohenzollern e gli ha inviato inoltre un dispaccio di felicitazione e un ricco dono.

(Codesto adunque le voci dei giorni scorsi, che l'ambasciatore Radolin fosse caduto in disgrazia del suo Governo per il noto incidente mondano-diplomatico occorsogli alla Corte imperiale di Pietroburgo con il granduca e con la granduchessa Vladimiro.

N. d. R.).

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le forti posizioni dei boeri.

Telegrafano da Masero, 28 marzo:

I boeri ritornati da Clocolan a Ladybrand hanno preso una forte posizione sulle montagne Platberg, fra Masera e Ladybrand.

Molti scomparti di truppe si sono avanzati in varie direzioni.

Alcuni Corpi sorvegliano la frontiera del Basutoland, credendo probabilmente che le truppe inglesi si avanzino da quella parte.

Il problema degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 21,30:

Un dispaccio da Pretoria all'*Observer* dice che le ostilità a nord di Bloemfontein sono sul punto di cominciare.

Nei circoli militari si ritiene che tra settimana debbono aver bastato a Roberts per poter riprendere l'offensiva. Se egli non potrà ora dare un colpo rapido e decisivo, la situazione dell'esercito diverrà difficile. Occorrono infatti mille tonnellate di provvigioni al giorno, e le ferrovie sono difettose e tanto accaparrate dai trasporti che la carestia continua a regnare a Kimberley, anche dopo la sua liberazione.

Queste previsioni sono confermate da un dispaccio da Berlino, che segnala un'intervista del De Bloch, il noto autore dell'opera sull'*Avvenire della Guerra*. Egli opina che il vettovagliamento degli inglesi sia sul punto di diventare un problema insolubile.

Una previsione pessimista.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 21,20:

Il *Tagblatt* pubblica un articolo del suo scrittore militare, in cui questi sostiene che Roberts possiede appena il terzo delle truppe che gli occorrono. Quindi la guerra si prolungherà indefinitamente.

I funerali di Joubert.

La corona degli ufficiali prigionieri.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 1:

Furono celebrati i funerali di Joubert. Krüger, commemorando il defunto, affermò che i boeri sono decisi a continuare la lotta. Annunziò che Botha succederà a Joubert nel comando in capo dell'esercito.

***

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 16,20:

Telegrafano da Pretoria, 29:

Il funerale del generale Joubert ha avuto luogo oggi nel pomeriggio. Vi presero parte tutte le classi della popolazione e tutti gli addetti militari esteri in grande uniforme. Molte corone di fiori coprivano la bara; fra le altre si distinguova quella degli ufficiali inglesi prigionieri.

La regina Vittoria alla signora Joubert.

Telegrafano da Londra al *New York Herald*, 31:

« La regina Vittoria ha mandato un messaggio telegrafico a Roberts, ordinandogli di far condurre alla signora Joubert la propria simpatia, ed assicurarla che il popolo inglese ha considerato suo merito come un coraggioso soldato ed un onorabile nemico. »

La guardia di Cronje.

Telegrafano al *Daily News*:

« Il piroscafo *Goth* è partito il 21 da Southampton con 20 ufficiali e 500 uomini del 4.o battaglione di Gloucester per Sant'Elena. Questa truppa formerà la guardia del generale Cronje e dei 4000 boeri fatti prigionieri a Paardeberg.

« Il *Goth* porta seco una grande quantità di tende, letti, biancheria, utensili per ospedali, medicine e provvigioni che serviranno pel soggiorno di Cronje e dei suoi soldati a Sant'Elena. »

Nel caso di un assedio di Pretoria.

Abbiamo da Vienna, 31 marzo:

Il dottor Simeone Sena, già medico secondario all'Ospedale Rudolf, a Vienna, che già al principio della guerra nel Sud-Africa prese servizio al campo boero, diresse ad un suo amico di qui una lettera, da cui rileva questi interessanti particolari:

« L'idea espressa nella stampa europea che gli inglesi senza molte difficoltà potranno marciare verso Pretoria, rivela un'assoluta ignoranza di questo paese. Ove pure venisse fatto agli inglesi di gettare su Pretoria un forte nerbo di truppe, non avrebbero ancora guadagnato molto.

« Pretoria è eccellentemente fortificata e approvvigionata per oltre un anno; i suoi cannoni da fortezza, di recentissima costruzione (37 e 38 centimetri), ridurrebbero al silenzio ben presto i cannoni da campo britannici. Tutto ciò però non coopererebbe tanto ad un insuccesso inglese, quanto l'approvvigionamento di un'armata di assedio dalla costa fino a Pretoria.

« La sicurezza d'una tale linea è da considerarsi addirittura come cosa impossibile, poichè forti distaccamenti di boeri attaccherebbero or qui or lì, sparendo colla stessa rapidità con cui sarebbero venuti.

« I boeri possono perdurare per anni in una simile guerra. E gli inglesi? La campagna del 1880-81 dimostrò che non sono adatti, senza sforzo le truppe ad una totale demoralizzazione.

« Presso i boeri ottimo specialmente è il servizio delle guide. In ogni distretto del Transvaal e dell'Orange un numero di abitanti, pratici del luogo, sono dispensati dal servizio attivo nell'esercito, e nel caso che la guerra irrompa nelle loro rispettive regioni, servono allora come guide. Vi sono poi delle guide che pure nottetempo seppero trovare ogni più piccolo sentiero.

« Il senso d'orientazione dei boeri è addirittura meraviglioso. Queste guide sono altamente da apprezzarsi come un grande fattore per la rapida mobilità delle truppe al momento decisivo.

« In virtù di questa eccellente conoscenza del terreno della nostra gente, possiamo ora qua or là concentrare delle rilevanti forze in brevissimo tempo, così che il nemico non saprà mai dove lo attenda un attacco e dove possa egli stesso tentare un attacco. »

CONSIDERAZIONI MILITARI SULLA GUERRA ANGLO-BOERA

XIX.

La sosta degli inglesi.

Dal giorno 13 marzo — quando gli inglesi entrarono a Bloemfontein — fino ad oggi, è stato un lungo periodo di sosta: a quanto è dato capirne da certi vaghi indizi, è probabile che esso duri ancora per un pezzo, prima che operazioni veramente decisive possano essere intraprese.

***

Sullo scacchiere sud il generale Gatacre operava, come è noto, al centro verso Bethulie, mentre ai suoi fianchi operavano il Clements a sinistra verso Colesberg, il Brabant a destra verso Aliwal North. I gruppi boeri che li fronteggiavano — in tutto 4 a 5000 uomini — premuti a sud dall'offensiva vittoriosa di questi Corpi, minacciati da nord per l'arrivo di lord Roberts a Bloemfontein, si trovavano in una situazione difficile assai. Parve naturale che, per mezzo di un'ardita operazione della cavalleria inglese da Bloemfontein, al comandante boero Olivier, che era a capo del principale di quei gruppi, potesse essere preclusa ogni via di scampo per raggiungere le forze principali dei confederati a nord della capitale dell'Orange. Invece è accaduto che, non ostante l'azione della Brigata Carow, mandata a sud verso Springfontein per prendere in mezzo l'Olivier, non ostante che la cavalleria del French sia stata mandata in direzione di Ladybrand per intercettare la ritirata al comandante boero, il quale, dopo avere inflitto uno scacco il 19 al Gatacre presso Bethulie, proseguiva il suo movimento in direzione di N.-E., non ostante che i boeri fossero, come al solito nei lunghi movimenti, impacciati dalla lenta marcia dei loro carri trainati da buoi — non ostante tutto questo, l'Olivier ha potuto sfuggire ad ogni pericolo, ed in questi ultimi giorni ha potuto congiungersi verso Thaba Nchu — una sessantina di chilometri ad est di Bloemfontein — ai altri distaccamenti in ritirata, ed iniziare la marcia verso Winburg con quasi tutte le truppe dell'Orange meridionale, sfilando così a poche giornate di marcia dalla gran massa dell'esercito di lord Roberts.

Come è accaduto che gli inglesi siansi lasciata sfuggire una tale preda? O vi è stato un combattimento tra il French e l'Olivier, ed il primo è stato battuto; ovvero — ciò che appare molto più probabile dalle poche notizie che si hanno — il French non ha potuto fare di più, perchè la sua cavalleria, ridotta ormai a ben poca dalle gravi perdite, è stata impotente a spingersi più oltre con probabilità di successo. Questo notevole assottigliamento della cavalleria britannica, dovuto, oltre che alle grandi fatiche cui fu sottoposta prima della metà di questo mese, anche alle difficoltà del clima, al quale assai malamente si adattano i cavalli europei, è un fatto che gli stessi giornali inglesi segnalano, e che non è privo di gravità in una guerra, nella quale, a superare le tenaci resistenze passive dell'avversario, è sulla cavalleria sopratutto che si deve fare assegnamento, come dimostrarono le operazioni da Jacobsdal a Bloemfontein. Sicchè ora alle difficoltà della preparazione logistica pel proseguimento delle operazioni, un'altra se ne è aggiunta per gli inglesi: rinforzare la loro cavalleria, stremata di numero e di forze; difficoltà non lieve, ora che l'inverno si avvicina.

***

Nel Natal, dove, di fronte al Buller, comanda i boeri il Botha — designato ad assumere il comando in capo, dopo la morte del Joubert — anche nel Natal le operazioni stagnano. Il Corpo del Botha non ha più di 5 o 6000 uomini, stando alle ultime notizie.

La divisione Warren, che era stata imbarcata a Durban per essere trasportata al Capo o di là far massa col grosso di lord Roberts, è stata rimandata a Ladysmith, dopo che gli inglesi sono entrati nella capitale dell'Orange. Di questo contrordine non sappiamo darvi una spiegazione. Ma si deve stare allo vaghe informazioni che si hanno, pare che lord Roberts, giunto a Bloemfontein, abbia assegnato che ciò solo bastasse ad indurre i boeri allo sgombro dei passi del Drakensberg, sicchè la sua riunione con una parte delle forze del Buller potesse poi farsi senza difficoltà per le ferrovie di Harrismith.

Se le cose stanno in questi termini, ci pare che il contrordine non risponda punto alla situazione. Ed infatti non c'è segno, per ora almeno, che i boeri abbandonino i passi di Van Reenen, e che la ferrovia di Harrismith possa perciò essere utilizzata dagli inglesi. Nè i boeri del Natal hanno motivo di abbandonare quella montagne, perchè la minaccia di lord Roberts sul loro tergo è ancora lontana, molto lontana; e quindi non hanno ragione di desistere da un proposito, col quale possono ancora immobilizzare il Buller per qualche tempo, tanto più se — come pare che effettivamente ora stian facendo — non si lasceranno trascinare verso la direzione di Newcastle, per la quale incontrerebbero maggiore difficoltà a far massa con le loro principali forze verso Winburg.

***

Sulla frontiera ovest, Kimberley, ove lord Roberts lasciò la divisione Methuen, è stata centro di una serie di operazioni, tendenti — verso nord — alla liberazione di Mafeking in concorso con la colonna Plummer, proveniente nientemeno che dalla Rhodesia; e verso sud, a domare l'insurrezione, assai esagerata invero, di alcuni distretti del Griqualand West.

Le operazioni tendenti alla liberazione di Mafeking, contro i 4000 o 5000 boeri che in tutto costituiscono il minuscolo corpo d'assedio ed il minuscolo corpo d'osservazione destinato ad opporsi a forze liberatrici, si riassumono in questo. La piccola colonna Plummer, giunta fin presso Pitsani (una trentina di chilometri a nord di Mafeking) ha dovuto ritirarsi dopo alcuni scacchi sofferti il 16 ed il 18 di questo mese, seguendo la sorte che di solito aspetta codeste colonne che devono operare in accordo con altre assai lontane. La Divisione Methuen, dopo aver raggiunto Warrenton sul Vaal e dopo aver sostenuto a Fourteenstreams qualche com-

battimento favorevole contro un distaccamento scarso di poche centinaia di uomini (una retroguardia, probabilmente, di quella parte delle forze del Cronje, la quale dopo la liberazione di Kimberley si ritirò verso il nord), si trova da una settimana immobilizzata verso Christiana, sul Vaal, che è in piena; ed immobilizzata non tanto dalla resistenza che poche centinaia di boeri vi fanno, quanto dalla sua situazione affatto isolata, distante più di 100 chilometri dal grosso che è a Bloemfontein, e con altri 140 chilometri ancora davanti a sè prima di giungere alla piazza che deve liberare!

Neppur, dunque, tutto ciò che è accaduto per Kimberley e per Ladysmith è sufficiente per convincere che alla liberazione delle piazze mal si provvede con distaccamenti lontani e slegati dal grosso, soggetti ad assottigliarsi per le lunghe distanze che hanno da percorrere, e ad essere poi battuti e respinti.

***

Concludendo: la necessità di organizzare convenientemente la marcia su Pretoria prima d'intraprenderla — specie ora che si tratta di provvedere alla deficienza di cavalleria, che già si è manifestata nelle operazioni contro l'Olivier; le lunghe distanze da percorrere; la cattiva stagione che si avvicina: son tutte cause che fanno intendere quanto sia ancor lontana la soluzione definitiva con le armi. Noe ci stupirebbe che dovessimo vedere gli inglesi prendere i *quartieri d'inverno*, come si faceva più di un secolo fa, per iniziare poi una nuova campagna col ritorno della buona stagione.

Per gli inglesi è questione di tempo e di tenacia.

I boeri, non ostante l'esiguità delle loro attuali forze — 30 a 40,000 uomini, i quali si vanno concentrando verso Brandfort e Winburg, a nord di Bloemfontein, meglio che non si potesse supporre due settimane fa — non ostante la scomparsa di due abili comandanti, caldi sostenitori dei loro spiriti, il Cronje ed il Joubert; non ostante i dissensi, che effettivamente pare esistano fra orangisti e transvaaliani, per quanto si siano esagerati, non ostante, insomma, la loro situazione generale poco favorevole, hanno ancora due alleati, come dicevamo nell'ultimo nostro articolo: la gran profondità di paese che sta alle loro spalle e la stagione.

E' difficile che codesti alleati potranno salvarli dall'ultimo loro fato, — il quale è scritto ormai dalla tenacia anglo-sassone, — ma al punto come stanno le cose, dati gli intendimenti della politica inglese, non [illegible] loro altra via che quella di persistere nella lotta fino a quando non vi sia più alcuna luce di speranza. E allora l'agonia dell'indipendenza boera potrà ancora essere lunga e tormentosa per ambo le parti.

E. B.

Chiamate alle armi per istruzione

che avranno luogo nel corrente anno 1900.

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« Avranno luogo in quest'anno e nei giorni sottoindicati la chiamate alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato appartenenti alle classi e categorie qui appresso nominate:

« *Per il giorno 29 maggio.* — Per un periodo di giorni 20:

« I militari di prima categoria della classe 1876 scritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed ai minatori del genio, che all'epoca della chiamata si trovano nei territorio dei Distretti militari di Cagliari e Sassari.

« *Per il giorno 10 luglio.* — Per un periodo di giorni 30:

« I e I militari di prima categoria della classe 1876 scritti agli alpini;

« 2.o I militari di prima categoria della classe 1876 scritti alla milizia mobile degli alpini;

« 3.o I militari di prima categoria della classe 1875 scritti all'artiglieria da montagna.

« *Per il giorno 1.o agosto.* — Per un periodo di giorni 20:

« 1.o I militari di prima categoria della classe 1875 scritti all'artiglieria da fortezza;

« Pei sottufficiali e caporali-maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di otto giorni;

« 2.o I militari di prima categoria della stessa classe 1876 scritti al genio, specialità zappatori, minatori e pontieri, escluso il treno, ad eccezione di coloro che all'epoca della chiamata si trovano nel territorio dei Distretti militari di Cagliari e Sassari, e che già risposero alla chiamata del 29 maggio in Sardegna.

« *Per il giorno 16 agosto.* — Per un periodo di giorni 20:

« I militari di prima categoria della classe 1875 scritti al granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, di tutti i Distretti del regno, eccettuati beninteso quelli che trovandosi nel territorio dei Distretti di Cagliari e Sassari già risposero alla chiamata del 29 maggio.

« *Per il giorno 15 settembre.* — Per un periodo di giorni 20:

« I militari di prima categoria della classe 1875 scritti all'artiglieria da costa.

« Pei sottufficiali e caporali-maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di otto giorni.

« *Per il giorno 1.o ottobre.* — Per un periodo di giorni 20:

« I militari di prima categoria della classe 1875 scritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo, escluso il treno.

Fra il Governo e le grandi Reti Ferroviarie.

Leggiamo nei *Tribunali*:

« E' scoppiata una grossa questione fra il Governo e le grandi Reti Ferroviarie.

« E' noto che il Governo ha una compartecipazione nei prodotti delle due linee: ora il Governo ha cercato di mandare dei suoi ispettori per controllare il modo con cui le grandi Reti compilavano i loro bilanci, e la Grandi Reti si sono rifiutate, sostenendo che l'obbligo loro è soltanto di presentare al Governo quel bilancio che presentano agli azionisti e che il Governo non ha il diritto di intervenire alla compilazione dei loro bilanci, e di farlo quindi lui invece della Società.

« La questione è ora portata dal Governo avanti al Collegio degli Arbitri stabilito dalla legge sulle Convenzioni.

« La Mediterranea, in confronto alla quale la questione è proposta, sarà difesa dall'avvocato Luigi Rossi e il Governo dall'Avvocatura Erariale di Roma. »

Nuova fase nel conflitto russo-giapponese.

Telegrafano da Seoul, 29 marzo, al *Times*:

« La questione di Masampo è entrata in una nuova fase. Alcuni giorni fa il signor Pariell (ministro russo) domandava, come aveva fatto a Pechino, che la Corea cedesse alla Società dei piroscafi russi un nuovo territorio pel deposito dei carboni e altre concessioni ad Atkinson Point, ad ovest di Masampo. Allo scopo di prevenire le proteste da parte del Giappone nel territorio vicino, Pariell domandava che la Corea non dovesse alienare per nessun titolo nessuna porzione del territorio di Kajedo a nessun'altra Potenza.

« Ieri all'udienza imperiale il sig. Pariell modificò la primitiva domanda, chiedendo invece di Atkinson Point un altro luogo entro i confini di Masampo. Questa domanda è inaccettabile.

« Nel tempo stesso però il signor Pariell insisteva nell'obbligo di non alienare nessuna porzione del territorio di Kajedo.

« Questa modificazione del Pariell indica che la Russia reclama il diritto di reversione di questo territorio, la cui importanza strategica è grandissima, dominando le Stretto coreano, che è a mezza strada fra Vladiwostok e Porto Artur. »

Una dimostrazione sfumata a Madrid.

Madrid, 1 *(Stefani)*. — L'Unione nazionale ha rinunziato al progetto di far chiudere le botteghe domani, come protesta contro l'approvazione del bilancio da parte della Camera.

Navi in viaggio.

Montevideo, 1 *(Stefani)*. — Il *Città di Torino* è partito per Genova.

New York, 1 *(Stefani)*. — Il *Tartar Prince* e l'*Aller* sono partiti per Genova.

La vita che si vive

Leggendo i giornali.

Sul *Giornale di Sardegna* trovo una corrispondenza, la quale merita di essere conosciuta, almeno riassuntivamente, dal culto e dall'inclita.

Si parla d'una seduta del Consiglio comunale di Maddalena.

« Mentre il segretario — scrive il corrispondente — prendeva nota dei consiglieri, che, ad uno ad uno, entravano nella sala, chi più chi meno nella loro tazzera ben accomodata, quasi tutti con abito di cotate, chiatori impavidi dall'influenza, che fortunatamente si mostra benigna, ma con un gran tornaconto dei signori farmacisti — il sindaco cav. Lantieri dà una scampanellata e mette la parola al principio della discussione, la quale cominciò con una specie di musica rumorosa, che, a giudizio di molti, era la sintesi d'una seria burrasca. »

Il corrispondente non dice con quali istrumenti fosse eseguita questa « specie » di musica, ma si capisce che senza istrumenti e fiato non è possibile stutetizzare musicalmente una semi-burrasca.

Ad ogni modo appare evidente che la colpa fu del sindaco. Se invece di « mettere la parola al principio della discussione », l'avesse messa alla fine, niente sarebbe forse avvenuto.

Ma andiamo avanti.

« Il primo a parlare fu il consigliere di battaglia pronto ad aprire il duello, signor Domenico Bargone, che straripò con slancio oratorio fino al punto, che senza perdere un minuto di orientazione giusta precisa, trattò della questione della nomina di un ingegnere. »

Quanto spiega tutto, perbacco!

Con un consigliere di battaglia che straripa con tanto slancio, ed è sempre pronto ad « aprire » duelli, come se fossero ostriche, non c'è da meravigliarsi se succedono delle semi-burrasche.

Per buona fortuna però, se nel Consiglio c'è un « consigliere di battaglia », c'è pure un altro specialista, cioè un « oratore di sentimento e di passione »: il sav. Luigi Albertini, « la cui « parola — scrive il corrispondente — se non « fosse un tantino violenta, spinta, avrebbe « un'estetica, una forza di argomenti convin« centi » di qualche valore. »

Che peccato, per l'estetica!

Io m'immagino pertanto di avere sul tavolo le carte di visita dei due egregi padri coscritti.

DOMENICO BARGONE
Consigliere comunale
specialista in battaglie oratorie
straripamenti, slancio e orientazione
garantiti.

CAV. LUIGI ALBERTINI
Consigliere comunale
oscillazioni sentimentali e passionali
a tutte le ore.

***

La signora Anna Belmont-Krans, di New-York, ha intentato processo contro un'importante Ditta commerciale, la quale, fra molti altri specifici, vende pure un infallibile rimedio contro le lentiggini.

Ecco l'origine di questa causa assai curiosa.

Un agente della Ditta aveva ricevuto incarico di raccogliere delle fotografie per la *reclame*. Costui, recandosi un giorno incontrato colla signora Krans, che è una bellissima donna, la fotografò a sua insaputa, quindi fece due negativi.

Una doveva rappresentare la signora prima della cura, e cioè col viso coperto di lentiggini, l'altra la stessa persona dopo la cura.

Alcuni giorni appresso le due negativo comparvero sui giornali.

Potete pensare il furore della signora quando vide la sua effige deturpata dalle lentiggini.

Invano la Ditta l'ha scongiurata di non sollevare una querela giudiziaria.

La signora Krans, furibonda, rispose:

— Voi mi avete rapito un difetto fisico che non ho; io me ne attribuisco un altro: sarò sorda alle vostre preghiere.

E in giudizio domandò non so quanti dollari per ogni lentiggine mensile sul viso del ritoccatore fotografico.

***

La penultima.

Stupidino chiede alla centenaria Aurora se gli permette di offrirle la sua fotografia.

— Non solo se la permetto, ma vi prego di darmela — risponde la centenaria.

— Ah, voi mi rendete il più felice degli uomini! — esclama il nostro amico.

L'indomani mattina la centenaria chiama la sua cameriera e le dice:

— Prendi questa fotografia, Chiarina, mettila sul cassettone nella tua camera, e tieni bene a mente questa faccenda. Se questo imbecille viene a farmi visita, gli dirai sempre che non sono in casa.

***

L'ultima.

Il cliente al suo parrucchiere.

— Raccomando di sbigliarmi un rasoio appena nato.

— Come appena nato?

— Sì, che non abbia messo i denti.

Io per tutti.

IL PARIENTINO.

Spiegazione precedente: Cor - vetto.
Per oggi: Sciarada:

Due *secondi* ha in seno Italia
Ed interno tre *primier*;
E non pochi nel periglio
Sogliea volgersi all'*intero*.

Il testimonio Calcagno nel processo di Teramo.

Ci telegrafano da Teramo, 1, ore 13,40:

Stamane è giunto Calcagno, che sarà udito martedì. La sua venuta in città passò inosservato anche alla Pubblica Sicurezza. Ora Calcagno è sorvegliato dalla guardia e guardato curiosamente dai cittadini. Egli dice di conoscere soltanto Ceccarelli e Diotallevi, ritenendoli incapaci a delinquere. La sua deposizione è attesa con interesse vivissimo.

Il Comizio a difesa dei salari in Alessandria.

Alessandria, 1.o aprile.

(GAZZETTINO) — Oggi, alle ore 14, ebbe luogo al politeama Gra, affollatissimo, il pubblico Comizio, indetto dai partiti popolari, per protestare contro il progetto d'imposta sulla paga giornaliera degli operai.

L'Autorità politica diede il permesso pel Comizio a condizione che nessuna allusione si avrebbe fatto alle questioni politiche del momento, sotto pena dell'immediato scioglimento dell'adunanza. Un gran numero di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza erano perciò mandati a tutela dell'ordine pubblico; e nel Padiglione militare, attiguo al teatro, stava consegnata una compagnia di soldati.

Annunciò l'apertura del Comizio il signor Polisseno, presidente della Commissione. A presidente venne eletto per acclamazione il socialista Socco.

Parlarono il prof. *Zerbaglio* ed il ragioniere *Chiesa*, di Milano.

Venne, come chiusa al Comizio, votato per acclamazione un ordine del giorno, nel quale 37 Associazioni operaie « affermano la loro irriducibile avversione ad ogni imposta sui salari operai, e richiamano il Governo a provvedere all'economia nazionale senza falli sperperi, ma con un sistema tributario equo, civile e garantito dal completo, assoluto rispetto di tutte le libertà. »

Prima di sciogliere la riunione, su proposta del ragioniere *Cavalli*, fu approvato un voto di plauso ai deputati dell'Estrema Sinistra.

Nessun incidente.

Disgrazia sul lavoro ad Alessandria.

Alessandria, 1.o aprile.

(GAZZETTINO) — Ieri, verso le ore 19, diversi operai muratori lavoravano nella fabbrica in costruzione del signor Guasardi, in piazza Garibaldi, quando, spostatasi, non si sa come, una tavola del ponte, precipitarono dall'altezza di circa otto metri, rimanendo feriti corti Geretto Pietro, d'anni 58, e Boidi Carlo, d'anni 23.

Entrambi, urlanti sopra una carretta, furono tosto portati all'ospedale.

Lo stato del Geretto è grave; non tanto quello del Boidi, che se la caverà, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

— Il cantoniere Pietro Sestorini, urtato dal treno merci Castelnuovo, del quale vi scrissi ieri, stamane moriva all'ospedale in seguito alla riportate ferita.

L'elezione provinciale di Rivoli.

Nella elezione a consigliere provinciale per il mandamento di Rivoli, avvenuta ieri, ebbe 1021 voti l'avv. Piero Richelmy e 955 voti il cavaliere dott. Giacomo Bereso.

Eletto l'avv. Richelmy.

Il Khedive a Londra.

Leggiamo nell'*Imperiale* del Cairo:

« Si conferma la notizia del viaggio di S. A. il khedive a Londra, per visitarvi la regina, e si aggiunge anche che la partenza avrà luogo da Alessandria il 17 aprile.

« Sempre a quanto ci risulta da fonte attendibilissima, S. A. il khedive sarà accompagnato in questo suo viaggio da sir Rennell Rhodd, ed il suo seguito sarà composto da: De Martinopascià, Ahmed Zeky-pascià, generale Thurneyssen-pascià, Mohamed Yaver-bey, dotter Kantaky-bey.

« Se Moustapha-pascià Fehmy, presidente del Consiglio, si troverà allora in condizioni di salute soddisfacenti, accompagnerà anch'egli S. A. il khedive in questo viaggio. »

Lo stesso *Imperiale* scrive che il principe Mohamed-Aly, fratello del khedive, partirà il 7 aprile a bordo del battello delle Messaggerie marittime *Caledonien*, per recarsi a Parigi, via Marsiglia. Soggiornerà qualche settimana in quella città, e dopo l'apertura dell'Esposizione si recherà in una stazione balneare europea, non pervenne finora, per poi chiudere il suo consueto viaggio.

Ora, come credesi, si verificherà la visita di S. A. il khedive alla regina d'Inghilterra, il principe Mohamed-Aly si recherà pure a Londra.

La demolizione della muraglia della Cina.

Prossimamente si procede alla demolizione della grande muraglia cinese. Essa è lunga 2500 chilometri, della grossezza alla base di 25 piedi, alla cima di 15 piedi; in cui illesa in varii punti arriva fino ai 30 piedi.

La demolizione di questa colossale muraglia è un lavoro enorme; nel tempo stesso si potrebbero demolire tutti gli edifici d'una città due volte grande come Parigi.

Circa 2000 anni or sono venne costruita, impiegandovi nel lavoro due milioni di operai; venne costruita allo scopo di opporre come un argine all'irrompere dei tartari.

Questa gigantesca muraglia però non corrispose mai al suo vero scopo.

Per parecchi secoli fu del tutto inutile, ed ora si pensi bene di demolirla, impiegando la grande quantità di materiale che se ne ricava per la costruzione di argini, rive, acquedotti ed altri edifici pubblici.

Miniere d'oro in Siberia.

Telegrafano da Seattle, 27 marzo, al *Daily News*:

« Ha acquistato certezza la notizia che fu trovato l'oro in grande quantità in Siberia, presso il mare di Behring.

« Parecchi minatori e corrieri d'oro hanno intrapreso il viaggio per quei nuovi campi auriferi.

« Si crede fermamente che si tratti della continuazione in Siberia dei giacimenti dell'Alaska, e che l'oro vi sia in eguale quantità. »

SPORT

Le Corse ciclistiche al Velodromo Umberto

Ieri ebbe luogo la prima giornata di corse che, favorita dal bel tempo, riuscì interessantissima sotto ogni aspetto. Pubblico assai numeroso. Le corse erano raggruppate dalla Musica del Patronato, ed incominciano alle 14,30 precise.

Ecco il risultato:

I. Corsa Genova (Bic. Gilett. libera a tutti): *Prima batteria:* 1.o Sansoldo, 2.o Manera. N.P. Giuppone, Barra, Jurik.

Seconda batteria: 1.o Bestaggini, 2.o Pepino. N.P. Ryain, Palma.

Terza batteria: 1.o Bossi, applauditissimo, 2.o Danno. N.P. Cavallero, Mortara.

Decisiva: 1.o Sansoldo, 2.o Bossi, 3.o Pepino. N.P. Barra e Danno che abbandona. Sansoldo vince bene.

II. Corsa Roma (Bic. prof. int. libera a tutti). — L. 250, 150, 100, 50:

Prima batteria: 1.o Ferrari, 2.o Bourette. N.P. Annoni, Lanfranchi, Dei.

Seconda batteria: 1.o Bizio, 2.o Eros. Non piazzati Banker, Maffi, Galadini.

Terza batteria: 1.o Momo, applauditissimo, 2.o Delsen. N.P. Canelli, Minoni, Mercur.

Quarta batteria: 1.o Magli, 2.o Perot. N.P. Gongolta, Biroccia, Ischio.

Quinta batteria: 1.o Jaquelin, 2.o Agbemio, N.P. Tonan, Bettich.

Prima semifinale: 1.o Ferrari, 2.o Momo. N.P. Bizio, Eros, Bourette.

Seconda semifinale: 1.o Jaquelin, 2.o Delsen. N.P.: Magli, Prevot, Agbemio.

Decisiva: 1.o Jaquelin, 2.o Ferrari, 3.o Delsen, 4.o Momo. Arrivo in gruppo.

III. Corsa Milano (Bic. prof. int. esclusi i piazzati della corsa Roma). — L. 100, 75, 50:

Prima batteria: 1.o Banker, 2.o Minoni. N. P. Annoni, Bettich, Stroccio.

Seconda batteria: 1.o Bizio, 2.o Dei. N. P. Gongolta, Galadini.

Terza batteria: 1.o Bourette, 2.o Agbemio. N. P. Eros, Lanfranchi, Mercur.

Quarta batteria: 1.o Magli, 2.o Maffi. N. P. Tonan, Perrot.

Prima semifinale: 1.o Bizio, 2.o Dei. N. P. Banker, Minoni.

Seconda semifinale: 1.o Magli, 2.o Agbemio. N. P. Maffi e Bourette, che prima dell'ultima curva rallenta.

Decisiva: 1.o Agbemio, 2.o Bizio, 3.o Magli, 4.o Dei.

IV. Corsa Novara (Tandems int. prof., libera a tutti. L. 200, 150, 100, 50):

Prima batteria: 1.o Ferrari-Bizio, 2.o Canelli-Annoni. N. P. Minoni-Maffi, Bourette-Tonan.

Seconda batteria: 1.o Banker-Gongolta, 2.o Prévost-Delsen. N. P. Eros-Lanfranchi, Dei-Agbemio, Stroccio-Galadini.

Decisiva: 1.o Canelli-Annoni, 2.o Bizio-Ferrari, 3.o Prévost-Delsen. N. P. Banker-Gongolta, che cadono all'ultimo giro, causa un urto del loro tandem in quello di Ferrari-Bizio. I due ciclisti sono entrambi feriti gravemente, specie il Banker. Riportarono forti contusioni. Il dottor Cotta-Morandini prestò loro le prime cure. Si spera però che la caduta non avrà gravi conseguenze.

Le corse terminano tardissimo.

L'ultima gara finisce alle 18,55. v. g.

Società *Paper-Hunts*.

Mercoledì, 4 corrente, alle ore 15: *Meet* Manzalieri, piazza del Mercato.

Un omnibus porterà i palafrenieri dal *meet* all'arrivo.

Gli altri avvenimenti sportivi di ieri a Torino.

Lo sport torinese segnò ieri, oltre le corse ciclistiche, molteplici altri avvenimenti, di cui ecco la cronaca:

Indetta dal Club « Pro Piemonte », sotto la direzione del signor Martiny, si svolse in piazza d'Armi una grande gara podestre di velocità sul percorso di metri 100, di cui ecco i vincitori: prima serie: 1.o Canalis, di Ivrea; 2.o Otta, della « Pro Piemonte »; 3.o Piana; 4.o Nicola; 5.o Baggi; 6.o Zopegno. Seconda serie: 1.o Balsamo; 2.o Sabel; 3.o Rossi.

Pure in piazza d'Armi un'altra classe di *sportsmen* si dava convegno per un'interessante gara al *foot-ball*. Si giocò la quinta prova eliminatoria del campionato italiano. S'incontrarono le due squadre della « Ginnastica » e della « Juventus ». Quest'ultima fece 2 *goals* contro zero. Partita interessantissima. Vittoria molto contrastata.

Un avvenimento ciclistico su strada non mancò pure ieri. Una gara ciclistica sul percorso Torino-Rivoli-Torino richiamò l'attenzione di una bella schiera di dilettanti. Giunse 1.o Martano Cesare, 2.o Patrocelli, 3.o Kè, 4.o Vottero Eugenio.

I tiratori trovarono ieri il loro avvenimento speciale. Interessanti dal campionato torinese, accorsero numerosi allo *stand* della Villa Marchesa (Viale di Stupinigi). Eccone il risultato: primo premio: sig. Clarella conte Camillo, con 19 su 20; secondo premio: sig. Fiochetti Michelangelo, con 23 su 25; terzo premio: sig. Grosy marchese Alessandro, con 22 su 25. Si avranno al 13 e 14 maggio i grandi tiri internazionali, con altre lire 4000 di premi e oggetti d'arte. Ne pubblicheremo tra breve il programma.

v. g.

Il dromedario in guerra.

I francesi che sono impegnati nelle loro operazioni militari di conquista e di espansione nelle regioni sahariane hanno sentita l'opportunità di creare un secondo Corpo di dromedariati; e ciò in vista anche dei buoni risultati dati dal Corpo precedentemente formato.

L'uso dei dromedari in guerra è antico come il mondo. Presso i Persiani ed i Romani dell'antichità questi Corpi erano permanenti; Napoleone I istituì un reggimento di dromedariati al principio della sua spedizione in Egitto nel 1798, che diede eccellenti risultati. La Francia, dopo la conquista dell'Algeria, si servì del dromedari come animali da soma, e nel 1843 istituì un vero Corpo di dromedariati, che servì al generale Marey-Monge per la sua spedizione a Laghuat, ma poi il Corpo fu disciolto.

Il dromedario, come tutti sanno, appartiene alla famiglia del cammello, soltanto invece di avere due gobbe, ne ha una sola.

Dal dromedario, per selezione, si è ottenuto il « mehari », che è un individuo più perfezionato. Il mehari sta al dromedario come il cavallo da corsa al cavallo comune.

I nomadi Tuareg allevano il mehari con le stesse cure affettuose con cui gli arabi allevano i loro famosi cavalli. Esso possiede nel più alto grado tutte le qualità di forza, di leggerezza, di velocità, che appartengono alla sua razza.

Il mehari è generalmente più alto del dromedario, il suo mantello è più chiaro, e talvolta bianco, il suo pelo è più fine, la testa più intelligente, il piede più forme, le cosce più muscolose. La proverbiale sobrietà della razza diventa prodigiosa in questo dromedario perfezionato. Esso può sopportare per 7 giorni l'astinenza in estate quando è in marcia e carico, e durante l'inverno quando è al pascolo sta persino due mesi senza bere. La sua andatura abituale, che è il trotto, sorpassa in velocità, e soprattutto in durata, il galoppo di un buon cavallo. La sua intelligenza giunge persino a non gridare quando soffre, per paura di tradire il suo padrone. I mehari che servono alle donne Tuareg, imparano a cadenzare il passo e a danzarci al suono ritmico della musica.

Quando nel 1881 fu istituita la prima compagnia di meharisti francesi, furono fatti molti esperimenti, i quali dimostrarono che essi potevano fare, senza sforzi, una tappa quotidiana di 70 chilometri, e ciò da 12 a 15 giorni consecutivi. Si citano anche delle mete più rapide, come quella di un ufficiale d'Issalah, che in due giorni compì sul dromedario mehari la bellezza di 300 chilometri.

L'ammaestramento di un mehari non richiede procedimenti speciali. Come quello di tutte le bestie che l'uomo assoggetta alla sua volontà, esso non esige che una serie di ripetizioni, assolutamente identiche, del movimento o dell'esercizio che si vuole ottenere. I mehari è, salvo rare eccezioni, un animale estremamente docile.

I Tuareg cominciano ad abituare il mehari ad alzarsi e a coricarsi alla voce del meharista. Poi lo fanno girare a destra ed a sinistra, lo fanno partire al trotto con un semplice movimento della lingua, e lo fanno rimettere al passo; infine gli mettono la sella sul garrese, dove il collo si attacca al corpo, sul davanti della gobba.

I Tuareg guidano questi animali o con la voce, o con la semplice pressione del piede, cosicchè hanno le mani libere pel maneggio delle armi. Per questa circostanza il Tuareg mira sempre al piede del suo nemico, perchè se giunga a tagliargliele, l'animale non obbedisce più e cessa di fare corpo col suo padrone.

Naturalmente il nuovo Corpo dei dromedariati viene costituito da indigeni.

L'origine dello zero.

La *Revue Scientifique*, riportando un articolo di Jules Michel « Sul centenario del metro » pubblicato nel *Correspondant*, ha, riguardo allo zero, il particolare seguente:

La comodità del calcolo decimale è la gran ragione della popolarità del sistema metrico. Ma si dirà: Come avrieno che i sapienti dell'antichità non lo addottassero? Gli antichi avevano bensì la numerazione decimale come noi, ma non potevano usare il calcolo decimale perchè non conoscevano lo zero.

Per quanto ciò possa parere strano, abituati come noi siamo a vederne e ad adoperarne tanti nei nostri bilanci..... prima delle cifre, lo zero è un'invenzione recente.

Fu necessario il genio filosofico degli indiani, aiutati forse dallo spirito mercantile dei cinesi, perchè si inventasse un segno destinato a rappresentare il nulla, ciò che non esiste, ed è presso questi due popoli che si trova, verso il VI secolo dell'Era moderna, la prima menzione di un segno rotondo per classificare le cifre nell'ordine decimale che ad esse appartiene. In Europa lo *zero* sarebbe venuto per mezzo degli arabi soltanto verso l'XI o XII secolo.

Prima di quest'epoca non era adunque possibile immaginare un sistema decimale, e non reca stupore che siano occorsi parecchi secoli per far comprendere l'utile che si poteva ottenere dalla divisione decimale delle misure attuali. Nel 1670 il celebre astronomo di Lione, Mouton, fu il primo a mettere in evidenza il vantaggio di questo modo di divisione, e tutti gli scienziati i quali in seguito si occuparono della riforma dei pesi e delle misure non perdettero mai di vista che lo zero doveva essere una delle basi essenziali della riforma.

E. *Clettico.*

NELLA BIBLIOTECA
DELLA « STAMPA »

ENRICO ROSSI: *Ode ed un epigramma giocoso a celante ciclista.* — Milano, tipogr. dott. G. Martinelli, via San Maurilio, 18.

Calendario d'oro pel 1900. Annuario nobiliare, diplomatico, araldico. — Redazione e amministrazione a Roma, via Tor Sanguigna, 13. Prezzo: edizione comune, L. 10; di lusso, L. 15.

Dott. GIUSEPPE ANTONELLI: *Amore e poesia.* Leggenda in versi. — Livorno, Tip. E. Favilli. L. 2.

Avv. ARNALDO CORRIGGIARI: *I ritmi della vita.* Versi. — Genova, Tip. 2. Istituto Sordomuti. L. 1 50.

Leggete in quarta pagina

La mano di cera

Quella da 94 25, corso di apertura, scese a poco a poco, finchè venerdì quotava 94 05. La causa si ha nei tumulti avvenuti alla Camera italiana.

Le Esteriore spagnuola invece si trova in rialzo. Essa era caduta ad un corso di apertura della settimana di 72 52, ma in seguito avvenne un rialzo a 73 22 martedì. Venerdì era a 73 75.

Si seppe infatti che la regina reggente aveva firmato la legge relativa alla conversione delle Rendite interne, il che significa che oramai, per quanto riguarda la Rendita esteriore, non vi è alcuna intenzione di riduzione. Questa notizia disarmò la speculazione ribassista, la quale si dovette convincere che la Rendita esteriore non vedrà ridotto il proprio interesse. Il Governo spagnuolo non può infatti prendere tale misura senza suo danno, senza, cioè, vedersi chiuso il credito estero e con poco suo vantaggio, perchè la Rendita esteriore, pagabile in oro, rappresenta una tenue frazione del debito pubblico complessivo della Spagna.

Sabato, giorno di chiusura, a causa di ricompra di Rendita italiana, questa aumentava a 94 20, mentre la Esteriore spagnuola, per realizzi, scendeva a 73 35.

A *Londra* il Consolidato piega alquanto in seguito all'incertezza nel Sud-Africa ed alla concorrenza mossa dal nuovo al vecchio 2 3/4 per cento.

A Berlino i corsi sono fermi senza quasi alcuna oscillazione, e così pure a Vienna.

Il mercato italiano.

Le cessate alla Camera hanno pure avuto il loro contraccolpo nelle Borse.

Siccome il cambio rimase fermo, aprendo a 106 985 e chiudendo a 106 90, la Rendita netta scendeva da 100 775, corso di lunedì, a poco a poco a 100 575, corso di venerdì e di sabato.

Gli altri titoli abbastanza sostenuti, ma senza animazione.

Le Banca Italia da 902 ad 890 ex 18 lire.
Le Ferrovie Meridionali da 734 a 736.
Le Ferrovie Mediterranee da 643 a 646.
Le Banco Commerciale da 778 a 773.
Le Credito Italiano da 615 ex 37 60 a 617.
Le Banco Sconto da 224 a 223 50.
Le Carbaro Piemontese da 258 a 250.
Le Applicazioni elettriche trattate a 226.

Serve	24	25	27	29	30	30	31
Parigi 3 0/0 perp. franc.	101,40	101,25	101,30	101,40	101,37	101,30	101,35
3 1/2 0/0 »	103,10	103,07	103,—	103,10	103,—	103,07	103,10
Italiano	94,07	94,25	94,15	94,20	94,10	94,05	94,20
Est. spagnuolo	73,57	73,52	73,52	73,72	73,55	73,75	73,55
Russo	97,30	97,35	97,30	97,30	97,25	97,25	—,—
Turco	—,—	27,25	25,62	25,75	25,75	25,87	25,90
Portogh.	24,70	24,80	24,40	24,35	25,70	25,30	25,05
Londra. Consolid. inglese	100 —	100 —	101 13/32	101 7/16	101 1/4	101 5/16	101 3/16
Berlino. 3 1/2 0/0 prus.	99,—	99,00	98,10	98,10	98,10	98,—	98,—
Rend. it.	94,75	94,60	94,70	94,80	94,70	94,80	94,80
Obbl.ferr. Ital. 3 0/0	97,00	—,—	97,80	97,70	97,60	97,75	97,75
Vienna. Rendita austr. carta	99,20	99,25	98,95	99,05	—,—	99,10	99,20
argento	99,15	99,20	98,90	99,00	—,—	99,05	99,10

LA VIRTU' DEGLI SCANDALI.

(Nostro corrispondenza).

Napoli, aprile.

(A. Musco) — Troppi scandali — da un anno in qua — registrano le cronache dei giornali, e troppo, oramai, lunga è la lista degli ingenui o quasi ingenui caduti nella rete di truffatori dall'ingegno fervidissimo, dall'arte meravigliosa, perchè il continuo succedersi di rivelazioni strabilianti non lasci trapelare, al disotto di cui stiamo romanzi, un fenomeno, che l'osservatore della vita napoletana è tratto a studiare. Da un anno noi vediamo passare, come in un triste caleidoscopio della delinquenza, persone le quali sino al giorno dell'arresto erano riuscite attrarre, collo sfarzo e coll'audacia, l'attenzione della cittadinanza; le quali, inoltre a ventiquattro ore prima cui le atterrasse il fulmine, parevano più che mai saldi sui loro piedistalli. Di tanto in tanto, come una raffica, passa su quel mondo equivoco, che si pavoneggia e domina nei *chics*, nei caffè-concerto, nelle case da giuoco, e abbatte una reputazione, se non solida, poco discussa, e apre un baratro di audaci inganni e di irreparabili rovine.

Ch'è più quella banda Susio — i Rocambole di Napoli — la quale attraeva, proprio un anno fa, l'attenzione di tutta Italia, di fronte alle nuove rivelazioni di scandali nuovissimi? Gli infelici, che il Susio capitanava, appaiono coi minuscoli di fronte alla colossale audacia dei recenti eroi, che, quasi quasi, ci si arrabbia a ricordare il rumore dalle loro gesta sollevato. Povera gente quella, che in otto, dieci, quindici, non riusciva a truffare il prossimo, se non per due o trecentomila lire; mentre un uomo solo, in breve giro d'anni, senza alcun apparato, senza ricorrere ai fantastici espedienti della ditta Susio, nulla promettendo fuor di un mite interesse e la restituzione della somma presa in imprestito, riesciva a perpetrare un giro di più che un milione e mezzo di truffe. Proprio così. L'avvocato Massori, che l'altro ieri, sul momento di essere condotto in carcere, si toglieva, con un sapiente colpo di rivoltella, la vita, e che era una delle persone più note del nostro mondo elegante, era giunto a perpetrare truffe per un milione e mezzo e più, scomodandosi il meno possibile, subendo il più che poteva di documenti, certificati catastali e ipotecarii falsi, ma così ben falsificati, che uomini di affari e Banche tra le più oculate e serie cadevano nella rete, non con abilità e audacia, degne di migliori imprese. E quando l'ora del *redde rationem* è giunta, codesto signore, che par lascia nella miseria quattro o cinque figliuoli, dopo aver sperperato un milione e seicentomila lire degli altri, dopo aver goduto quanto un uomo può in terra godere, compie l'ultimo atto della sua triste commedia colla stessa disinvoltura colla quale aveva rappresentati i precedenti, e, quasi [illegible] dersi, si fa saltare le cervella, con un'arma da lunga penna preparata per l'occasione, proprio come, per quindici anni, era solito, con insuperabile previggenza, apparecchiare i colpi maestri, che gli fruttavano centinaia di migliaia di lire. Vero è che è morto in debito di quarantacinque lire col pertinace e di canto lire colla cameriera, e che intorno al suo cadavere un figliuolo — l'unico che vivesse in casa — non potè accendere nemmeno un cero; ma se fosse vissuto altre cinque ore; se la denunzia di un creditore accorto non avesse prematuramente fatta scoppiare la catastrofe, l'avvocato Massori avrebbe a mezzodì del giorno che fu per lui l'ultimo incassate, da una delle più solide e stimate Case bancarie della città, altre..... ventimila lire.

***

Questo un breve accenno al fatto di cronaca, che, a suo tempo, vi telegrafai per esteso e che pubblicato prima degli altri giornali del Settentrione. Posso quindi non insistervi oltre; e torno a quel tale fenomeno cui sin da principio accennavo.

Fatti come codesti di oggi, come quelli della banda Susio, come tutti gli altri che i giornali locali regalano in pasto, vorrei mentre — per troppo! — gradito ai loro lettori, non avvengono solo a Napoli, ma sono comuni a tutte le grandi città, nelle quali è difficile il controllo dei mezzi di sussist

cati catastali falsi, comprovanti ingenti proprietà, che non aveva mai possedute. Sarebbe possibile, altrove, dare a bere simili sciampagginì? Passi per le prodezze dell'ultima ora: è dovunque possibile gabellare per buoni documenti falsi; ma le serie duplicate dei biglietti di banca!

Chi non conoscesse queste popolazioni potrebbe sospettare che qui i poveri di spirito abbondassero più che altrove. Chi le conosce deve riconoscere che per prontezza ed acutezza d'ingegno il napoletano non è secondo ad alcuno, nè può dirsi che sia più degli altri benaccione e credulo: è, viceversa, appunto pel naturale straordinario acume dell'ingegno, guardingo e sospettoso, specialmente in materia di affari. Se qui è poi possibile che la pianta dello *scrocco*, che la *truffa* fioriscano così rigogliosamente, bisogna che diverse dalle apparenti sieno le cause del fenomeno.

***

E tali, in effetti, sono. L'educazione economica del popolo non è qui di molto progredita dal 1860 ad oggi; le iniziative individuali non sono state, per causa delle classi dirigenti, del Governo, della stessa stampa, mai opportunamente ridestate, e il doloroso squilibrio della vita napoletana si è fatto sempre più grave. Prima della unificazione, Napoli era la capitale del più esteso Stato italiano, e viveva esclusivamente, se non lautamente, dei contributi di ogni genere delle provincie. La sua popolazione, protetta da favori e da esenzioni fiscali, aveva la vita facile e gaia. Mutati i tempi, allontanata la Corte, finita per esaurimento la vecchia aristocrazia, generosa e amante del lusso, avemmo, da un lato il rapido sorgere di una grassa borghesia, arricchitasi sulle rovine dei nobili, e dall'altro il pauroso ritrarsi dalla vita della borghesia media, malsicura dell'oggi, trepidante del domani. Mentre la prima, volendo emulare classi per cui la generosità, il lusso, il saper vivere erano avito tradizioni, o si rovinava, o rovinava gli altri, o si buttava in speculazioni disastrose; la seconda, grama e racchiusa nel suo guscio, non abituata alle lotte della vita, preferiva conservare i pochi risparmi raggranellati, o impiegarli in titoli pubblici o in prestiti o in latterie, o se mai cercava arrischiarli..... li arrischiava nell'usura.

Di educazione economica nessuna traccia. Le lotte per il benessere, la norma misurata dietro il fantasma della ricchezza che rappresentano la forza delle popolazioni adatta alla vita dei tempi nuovi, qui furono per anni, non dirò ignote, ma mal desiderate. La lotta è dei forti e la ferma è dei cocienti. Qui la coscienza economica mancava o manca ancora, o, almeno, appena adesso comincia formarsi. E poi la lotta pel benessere è aspra e lunga: e l'indole napoletana è intollerante. E allora? Allora, unica espressione delle intraprendenza economica l'usura terribile, inconcepibile, che permetteva i facili ed i rapidi arricchimenti; che se non era scevra di pericoli, offriva sempre il modo di guadagni paradossali. La media dalla classe borghese non sapeva comprendere le affannarsi dietro un'impresa economica, pel cui sviluppo è necessario un certo tempo, e che non ha in sè nulla del terno al lotto: sogno di questo popolo, fantasioso e gaudente.

Il terno al lotto! Ecco la spiegazione del successo di certe *truffe*, come quelle di Bazio, come quella della marchesa [illegible]. «Datemi dieci mila lire, — diceva Bazio, — e vi darò trenta mila lire di biglietti duplicati», e i gonzi cadevano nella rete, perchè in fondo acquistavano la certezza di un pingue terno, o magari di una magnifica quaterna. Solo così può intendersi per qual modo pochi avventurieri, che a Parigi od altrove par far fortuna avrebbero dovuto sfidare ogni dieci minuti la galera, qui poterono compiere tranquillamente truffe colossali. Oggi i segni di un mutamento rapido e repentino si avvertono: è l'aria nuova, emigrante dalle grandi vie sfollate, è il vento che viene dai paesi in cui la gente lotta per la vita e lavora con serietà d'intenti che non permettono più il persistere dell'infezione. I gabbati di ieri sporgono querela, e, a spese proprie, hanno imparato a non farsi più gabbare; mentre gli altri profittano dell'esempio salutare. Questa è la virtù degli scandali. Proprio in..... *Come la foglia* del Giacosa: i tempi nuovi spazzano via la foglia morta e parassitaria, spingendola al fallimento, al suicidio o alla galera, e restano solo, sull'albero sempre verde, le buone e le vive.

Arti e Scienze

Pubblicazioni musicali.

Da qualche tempo le edizioni si sono venute accumulando sul mio tavolo, come tacito rimprovero per il lungo silenzio cui erano dannate; ma gli autori non me ne vorranno, quando schiettamente avrò manifestato il mio pensiero. Ed esso è che fra le molte, anzi le troppe pubblicazioni musicali del giorno, una minima parte merita la considerazione della critica; per il resto un buon silenzio compie quella stessa opera pietosa che la *Carità del Sabato* sapientemente realizza, con tacere i nomi dei poveri vergognosi.

Da simili miserie si alza a volo poderoso la «Sonata in *mi minore*» per pianoforte e violino di P. Bianchini (ediz. Schmidl, Trieste): pregevole per purezza di condotta e rara sicurezza di effetti, che l'autore è fondo conosce con la detta tecnica di vecchio violinista. Ho questa «Sonata» intrattenuti i lettori quando fu primamente eseguita nei concerti Giovannetti; ed ora ne ricorderò i pregi, consistenti nella chiarezza tutta italiana e nel sano equilibrio di proporzioni, non senza quella passionalità romantica che molti vanno chiedendo alla musica, e che permette al virtuoso di *far cantare* lo strumento con effetto sicuro. Come scuola, questa pagina ricordano i generi del Bazzini, correnti rapide alla conclusione senza troppo attardarsi in momenti episodici; loro difetto è la mancanza d'originalità nei temi, fra cui alcuni — e basterà ricordare la proposta dell'*Allegro finale* — tradiscono troppo netta la derivazione. Tuttavia il nostro repertorio contemporaneo è così scarso di pagine solide, che non certo di fare opera non inutile meriterà chi si accinge a questo lavoro.

D'altro nulla, o quasi nulla. Agli amanti delle danze ricordo un valtzer di Ottavio Botturi, l'ultima viola del nostro Regio. *Souvenir de Divonne* congiunge al movimento brioso del ritmo una certa vaghezza d'invenzione; ed è curata in esso la varietà, senza cadere nello elegante. L'edizione poi dei Bianchi aggiunge attrattiva per la somma chiarezza, non disgiunta quando la composizione al rivelga a dilettanti, o tratta generi per danza.

Meno felice è G. Leoni col valtzer *Sul pianoro del Cistello*, edito dall'Ufficio musicale G. Parisi. Leggendolo, mi convinco che anche l'arte della danza presenta difficoltà non indifferenti quando si brami ottenere qualche novità di buon genere.

Paolo Vecchiarelli, studente del Liceo Reale di Pesaro, dedica al sindaci del Regno una marcia per Banda, dal titolo *XX Settembre*. A dire il vero, io non ho nulla in contrario e che i sindaci passeggino l'Italia anche al suono di questa marcia d'ordinanza, tanto più che, fra le moltissime, non riesce certo la peggiore; preferirei tuttavia che il bravo studente, il quale fa e marcisce e le parti armoniche con un certo garbo, indirizzasse l'opera sua a più sorti ideali.

E termino con due pagine musicali di Alberto Crosci, cui non so tacere il giudizio mio, quand'anche tornai poco favorevole all'opera sua di compositore. Egli, sonatore di fagotto espertissimo nella nostra orchestra, non può ignorare le ricchezze della moderna armonia; e se bonissimo che le piccole miniature per camera adagino quella trattazione aristocratica, senza cui arte più non esiste. Ora, rinunziare ai progressi della coltura, sollazzi nel sogno che tra accordi bastino a tutte le movenze del pensiero melodico *et quibusdam aliis* è errore in chi scrive, è difetto nell'opera prodotta; e l'*Adagio* per fagotto e violoncello (ediz. Evette et Schaeffer, Paris) e la *Serenata* per violino (ediz. Bianchi, Torino), pure non mancando di una certa chiarezza melodica, hanno su tale povertà di fondamenta armoniche da riuscire [illegible]

[illegible] della povertà [illegible] di melodia.

Concerto di Musica sacra. — Il prossimo mercoledì, 4 corrente, ad ore 21, nel tempio Valdese (corso Vittorio Emanuele II) avrà luogo una seduta musicale dell'ottima Società corale protestante, sotto la direzione dell'egregio maestro Faustino Dal Marchi. Si eseguirà musica dei migliori nostri classici, senza escluderne i moderni; e la signorina Enrichetta Didero, i professori Malteoti e Polo completeranno colla opera loro la serata.

Alla forte istituzione i migliori auguri.

Per l'Università Popolare — La Società di cultura ha dato mandato al suo presidente di ufficiare il rettore dell'Università perchè raccolga l'iniziativa dell' «Estensione universitaria», secondo il tipo di Cambridge o Chicago, mettendosi all'uopo in rapporto con gli enti cittadini che in ogni modo possono avervi interesse.

Furono delegati i soci dott. Herlitzka e professore Maltecti a rappresentare la Società nel Comitato *Unione popolare fraternitas*, sorto per promuovere in Torino una Università popolare.

La conferenza di Domenico Gnoli, che ha per soggetto: *La stampa nel secolo XIX*, sarà tenuta domenica ventura, 8 aprile, alle 15, al teatro Alfieri. Il nome Gnoli è fra i più chiari letterati italiani: e la sua venuta tra noi sarà un vero avvenimento nel mondo intellettuale torinese.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Le dimostrazioni e gli arresti di ieri.

I due studenti arrestati sabato sera in piazza Castello vennero condotti ieri mattina in Questura a mezzo d'una vettura pubblica.

Il comm. De Donato fece loro una paternale, e poscia li lasciò in libertà.

***

Nel pomeriggio di ieri doveva aver luogo un Comizio alla sede dell'Associazione generale, presenti, naturalmente, i due deputati del partito, ma l'Autorità non lo permise.

Verso le 15 qualche centinaio di persone si riunirono presso la sede, in corso Siccardi, e indugiarono alquanto in mezzo alla via.

Nel vicino mastio della Cittadella una compagnia di fanteria stava a disposizione dell'Autorità.

La gente però, dopo essersi goduta il sole per una mezz'oretta, sciamò qua e là senza sollevare incidenti.

Come misura di precauzione nel palazzo Madama era stato provvisoriamente acquartierato una compagnia di bersaglieri.

La partenza dei deputati socialisti.

Gli onorevoli Morgari e Costa ripartirono ieri sera, col diretto delle ore 20,15, per Roma.

Molti socialisti si recarono alla stazione a salutarli, e mentre un forte nucleo rimaneva all'esterno, un gruppo di essi accompagnava fino al treno i partenti.

La sala d'aspetto di 2.a classe era piena zeppa di guardie e carabinieri.

I due deputati dell'Estrema Sinistra salirono in uno scompartimento di seconda, non essendovi più libero alcun scompartimento di prima classe.

Mentre il treno si moveva, partirono alcune grida di: *Viva l'Estrema Sinistra!* Sulla passerella erano soltanto altri socialisti, che poi salutarono ed avvinarono al passaggio del treno.

Poco dopo la adiacenze della stazione si sfollarono senza incidenti.

Altri squilli ed arresti in piazza Castello.

Buon numero di coloro che si erano recati alla stazione per salutare i due deputati in partenza rientrarono, per via Roma, nel centro della città.

Giunti che furono nel secondo tratto della via, dopo piazza San Carlo, intonarono l'Inno dei lavoratori. Naturalmente alla comitiva cantante si unirono molti curiosi.

Ma prima che la colonna giungesse in piazza Castello l'ispettore cav. Santoni fece cessare gli squilli, che furono immediatamente seguiti da un fuggi fuggi generale.

Vennero eseguiti tre arresti: uno per oltraggio alle guardie e due per rifiuto di obbedienza.

La folla si dileguò subito.

Verso le 20, la compagnia dei bersaglieri, acquartierata a palazzo Madama, rientrò in quartiere.

Per citazione direttissima.

I dimostranti Chiapperi, Balossi, Cuniolo e Uccelletti, arrestati ieri mattina in piazza Carlo Felice, furono denunziati per direttissima, e verranno giudicati oggi, alle 14, alla Pretura Urbana.

— Gli arrestati di ieri sera in piazza Castello: Navario Mario, Antonio Aderno e Mario Beaudenas, furono pure denunziati per direttissima e verranno giudicati dal Tribunale oggi, alle 14.

Partenze. — Oltre i due deputati socialisti, partirono ieri sera per la capitale gli onorevoli Chiapperi, Poli e Marescalchi-Gerini.

L'on. Villa ripartì ieri colla sua signora per Parigi, per ivi trattenersi fin dopo l'inaugurazione della Mostra universale.

Il carbone. — Il 31 corr. si caricarono nel porto di Genova 514 vagoni di carbone per privati e N. 129 in quello di Savona.

Che tempo farà in aprile. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di aprile:

Pel tempo dal 1.o al 6.

Pel periodo al primo quarto di luna, che comincierà il 6 e finirà il 14. Mattinate fresche e serate fredde nelle regioni montagnose. Venti deboli sulla terra e sul mare.

Periodo avente lo stesso carattere del precedente al plenilunio, che comincerà il 14 e finirà il 22. Navigazione facile in tutto l'estensione del bacino mediterraneo.

Acquazzoni frequenti all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 22 e finirà il 28. Venti deboli sulla terra e sul mare. Pel tempo nel bacino mediterraneo. Abbassamento della temperatura verso la fine del periodo. Cielo sereno al novilunio, che comincerà il 29 e finirà il 6 marzo. Tempo relativamente freddo nelle regioni montagnose. Calme sulla terra e sul mare.

Mese relativamente bello. Vegetazione troppo precoce. Navigazione facile. Stato sanitario soddisfacente.

Un padre che arcoltella il figlio. — Ieri sera, verso le ore 22, venne ricoverato al San Giovanni il fabbro Ricardi Pasquale, di anni 23, il quale era ferito nella schiena da tre coltellate, che i medici giudicarono guaribili in 12 giorni.

Interrogato, si venne a sapere che detto coltellate gli erano state regalate poco prima da suo padre, dal quale aveva avuto un diverbio per futili motivi.

Di ciò informata, la Questura procedette all'arresto del padre.

Un incendio ad una cascina di Alpignano di Stura. — Poco dopo le 15 di ieri si manifestava, non si sa come, il fuoco nel fienile e portico dell'edificio rurale di proprietà del signor Lovera Giacomo, in regione Abbadia di Stura, N. 415. Alcuni casigliani e terrazzani, tutto accorsi nel luogo, fecero uscire il bestiame dalla stalla sottostante al fienile incendiato, e quindi presero in salvo ciò che poterono. Accorsero, con pompa, la guardia rurale della Sezione 19.a (Bertolla), le quali iniziarono le prime opere di estinzione, e, poco dopo, sopraggiunti due distaccamenti di pompieri, col tenente signor Todo, mercè l'opera di tutti, il fuoco potè venire domato verso le 17,45, e completamente spento alle 19 successive. Accorsero pure sul sito l'assessore del servizio incendi, conte Di Rorà, ed il consigliere comunale sanatorio Rossi. Il servizio d'ordine venne disimpegnato da parecchie guardie municipali ed alcuni carabinieri con un loro ufficiale. Il fuoco ha distrutto circa 300 metri quadrati di tetto, fieno, paglia ed attrezzi rurali.

Oltre al proprietario delle stabile, restarono danneggiati tre affittuali: certi Trivero Michele, Pagliano Antonio e Armandi Luigi. Il solo Trivero è assicurato.

Dei casigliani primi accorsi, certo Pagliano Paolo ebbe a riportare delle ustioni al viso, medicategli il per lì da un sanitario che si trovava colà per caso, e poi più stabilmente medicato dal dottor Magnetti, che le giudicò guaribili in una ventina di giorni. S'ignora se il proprietario sia o no assicurato.

Suicidio. — Ieri mattina il sig. Festa Luigi, d'anni 53, pensionato governativo, abitante in via Mameli, 43, stando nella sua abitazione si tirava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Avvisati, accorrevano un funzionario di P. S. ed alcuni suoi dipendenti, e visto che il Festa era ancor vivo, lo fecero trasportare all'Ospedale Umberto I, ma il disgraziato nel tragitto morì. Si ignora la causa che spinse il Festa al suicidio.

Fra cognati. — Ieri sera due guardie civiche con vettura pubblica, eseguirono prima al San Giovanni per farlo medicare e poscia a casa in via Garibaldi, 55, certo Bestante Carlo, di 45 anni, conduttore ferroviario, il quale essendo venuto a rissa nei pressi della *Birraria Bersaglieri* con un suo cognato, certo M. Ettore, questi gli produsse alcune ferite lacero-contuse, che i sanitari all'ospedale dissero guaribili in 5 giorni.

Un povero vecchio che perde un piede sotto la tramvia. — Ieri, mentre certo Rossi Luigi, d'anni 77, ricoverato al Ricovero di mendicità, transitava in via Carlo Alberto, venne investito dal carrozzone N. 22 della tramvia elettriche Alta Italia, condotto dal manovratore Boda Giovanni.

Una ruota del pesantissimo veicolo passò sulla caviglia del piede sinistro del disgraziato, e glielo fratturò orribilmente.

Certi Jacchia Ettore, Pirano Francesco e Domodio Micaela lo raccolsero da terra, e adagiatolo in una vettura, lo trasportarono al San Giovanni.

Ivi i sanitari provvidero subito all'amputazione del piede.

Una guardia municipale ed altre di pubblica sicurezza arrestarono il Boda.

Un carro urtato da una locomotiva. — Ieri sera, mentre il contadino Chiappero Vittorio, d'anni 27, abitante nella strada di Circonvallazione, N 162, usciva dalla porta della cascina Bacco, al N. 177 dello stradale di Vercelli, guidando un cavallo attaccato al carro eseguito col N. 913, 2.a serie, sul quale erano due suoi bimbi ed il proprietario del carrettone, tal Fantini Antonio, il veicolo venne urtato dalla locomotiva della tramvia proveniente da Torino e diretta a Volpiano, condotta dal macchinista Caramasso Luigi. Le persone rimasero fortunatamente incolumi; ma il carro fu notevolmente avariato, e il cavallo ebbe a riportare una escoriazione ad una gamba.

Il treno riprese subito, ed una guardia ferroviaria, poco dopo sopraggiunta, non avendo potuto fin per lì stabilire di chi fosse la colpa dell'investimento, indirizzò il danneggiato alla Direzione della tramvia.

Il veicolo avariato fu lasciato nella cascina Bacco ed il cavallo venne condotto via dal Fantini.

Un pedalatore senza coscienza. — Ieri, sulle ore 11,40, un ciclista, che rimase sconosciuto, passando colla sua macchina in via Nizza, urtò e fece cadere al suolo il ragazzo Nasi Giovanni, d'anni 6, abitante nella stessa via al N. 59.

Una guardia civica accompagnò il ragazzo, che non aveva riportato che lievi escoriazioni, a casa dei suoi genitori.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portabiglietti con carte da visita intestate Mosca prof. Gaetano — Dal macchiere della vettura pubblica N. 29, Tacchino Giovanni, un involto di carte manoscritte.

STATO CIVILE. — Torino, 1° aprile 1900.

NASCITE: 40, cioè maschi 15, femmine 25.

MORTI: Padera Pasqualina n. Rivetti, di anni 52, di Torino, portinaia, via Santa Teresa, 10.

Cattaneo Rosa, id. 10, di Torino, scolara, corso Brescia, 7.

Picco-Piccone cav. dott. Vincenzo, id. 54, di Cario, medico-chirurgo, piazza Statuto, 10.

Ville Carolina n. Formica, id. 60, di Gassino, casalinga, via Valperga Caluso, 24.

Sarteris Anna n. Bruno, id. 74, di Asigliano, lavandaia, via Bianzenti.

Piano Giacomo, id. 64, di Santa Stefano Belbo, mediatore, via Nizza, 43.

Martara Pietro, id. 71, di Moncalvo, cuoco, via Belleria, 35.

Caffano Paolo, id. 80, di Montechiaro d'Asti, contadino, corso Siccardi, 87.

Fioretta Felicita (ved.) n. Barberis id. 70, di Vercelli, agiata, via Sacchi, 34.

Gandolfi Giovanni, id. 73, di Torino, maestro di scherma, via Principe Amedeo, 26.

Biej Maddalena n. Giardo, id. 69, di Torino, casalinga, via Nizza, 219.

Valentini Antonietta n. Gai, id. 30, di Dronero, casalinga.

Cardona Emilia, id. 22, di Origlio, sarta.

Dellippi Giuseppe, id. 43, di Pino Torinese, cubrellaio.

Italiano Maria (ved.) n. Gonnero, id. 66, di Villastellone, casalinga.

Lombardo Giacomo, id. 44, di Vayes, contadino.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16, negli ospedali 6, non residenti in questa Comune 3.

NECROLOGIO.

La morte del comm. Borsalino

Il noto fabbricante di cappelli.

Ci telegrafano da Alessandria, 1, ore 23,25:

E' morto stasera, alle ore 21, il comm. Borsalino, fortunato industriale e munifico cittadino, che Alessandria tutta onorava, e gli operai amavano come un padre.

Il Borsalino aveva condotto ad un grado di prosperità non mai toccato in Italia l'industria della cappelleria. A milioni uscivano dalla sua fabbrica i cappelli, diffondendo non solo nel Regno, ma anche all'estero il nome del Borsalino, la cui marca gareggiava ormai vittoriosamente con le marche inglesi e con le prussiane inglesi nel favore del pubblico.

Questa morte desta molto compianto.

Orema. — Dott. Gian Battista Tessadori, medico primario di quell'ospedale maggiore. Fu consigliere, per parecchi anni, del Comune di Crema.

Cremona. — Fiorini Edoardo, uno dei mille di Marsala, e che partecipò a tutte le guerre garibaldine.

Massa Carrara. — Zuccotti Alfredo, d'anni 54, capo d'ufficio nei telegrafi.

Roma. — Pozzi Giovanni, antico patriota, che si distinse nel 1849 alla difesa della città.

COSE LIETE.

Nozze. — A Pramaura (Liguria) il cav. Gaetano Maino, capitano macchinista delle regia marina, con la signorina Maria Biasotti.

A Napoli il cav. Russo Carlo, maggiore dei bersaglieri, con la signorina Labriola Albertina; l'avv. Picarella Arturo con la signorina Pisanti Sara, e il cav. Martino Rico, pittore, con la signorina Maria Sofia Broda.

Spettacoli di lunedì 2 aprile.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio) ore 20,30: *D'Artagnan*; Terzetto *Gran Via* (Serata Fari) — L. 0 80.

GERBINO — Riposo.

ALFIERI (Comp. drammatica Varini-Feltrame), ore 20,30: *La Dame de chez Maxim* — L. 0 70.

BALBO — Riposo.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cambiotti), ore 20,30: *Le miserie d'monsù Travet* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE Barge Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

La ferocia di un greco ad Alessandria d'Egitto

Abbiamo da Alessandria d'Egitto, 30 marzo:

E' stato qui consumato da un suddito greco, certo Janacou Dimosantos, col concorso della moglie, un orribile delitto, di cui tutti si occupano in questo momento.

Il Janacou uccise per odio e per appropriarsi di tutto il suo denaro il fratello Angeleto, e poi, tagliato a pezzi il cadavere, ne fece bollire i miseri avanzi, gettandone le ossa nell'acqua.

Scoperto il fratricidio, il reo venne arrestato.

Quando l'assassino venne condotto alla presenza dei miseri avanzi del fratello Angeleto, la folla enorme che stazionava nei pressi del carcere Labbane emise un urlo d'indignazione, e se non fossero state le numerose guardie appostatamente colà di picchetto, credo ne avrebbero fatto giustizia sommaria. Gli lanciarono sul viso ogni sorta di contumelie e i più arditi si fecero innanzi e lo sputacchierono.

Alla presenza del governatore, del vice-governatore Mohamed-bey Said, del console di Grecia signor Gryparis, del giudice d'istruzione signor Papadopoulo e del luogotenente-colonnello Cipollaro-bey, il Janacou, la scellerato autore di questo orribile fratricidio, così parlò:

«Eravamo a tavola; ad un certo punto mi alzai e, approfittando della sua distrazione, gli assestai un colpo di coltello, mentre mia moglie prontamente gli attorcigliava la gola per soffocarlo con la sua medesima salvietta. Nella lotta egli riuscì ad afferrarmi le mani, mordendomele sino sprizzarne il sangue; poi cadde.

«Ma le carnali sulle spalle e le portai su, in camera di terrazzo, dove tagliai a pezzi, decomponendo quegli entro una caldaia di acqua bollente precedentemente preparata. Una volta disossato il corpo, gettai la carne nel camerino e le ossa le deposi in un baule, ravvolte fra i miei indumenti.

«Alle 22, travestito, consegnai il baule ad una donna araba, che lo trasportò sino al Mellaha, in mia compagnia. Qui, al Mellaha, tolta la testa dal baule, la seppellii e dispersi le ossa nelle acque.»

Poi soggiunse: «Morto nostro padre, egli ereditò tutto. Mai volle aiutarmi, anzi si compiaceva della mia indigenza. Io l'odiavo fortemente e, non potendo più sopportare la di lui presenza, l'ho ucciso.»

Durante l'agghiacciante rivelazione, l'assassino era calmo, ma di un pallore feroce. Alle tremende parole del giudice signor Papadopoulo: «Inginocchiati, sciagurato, e chiedi perdono al morto!» si deve l'intera e dettagliata confessione.

La moglie dell'assassino Augusta Dimosantos, madre di tre figli ancora in tenera età, è stata arrestata e tradotta in prigione come complice del marito e consumare il nefando delitto. Sotto coltelli di lama affilatissima e di buona misura furono trovati nell'appartamento di un certo Micoli, loro amico e complice.

Le bodella dell'infelice Angeleto furono sinvenute nel pozzo nero del bacculo sottostante, e con le bodella una quantità di pezzetti di carne imbrattati di calce. Pra i brani di carne, che misurano tutt'al più dodici o sedici centimetri di lunghezza, eravi pure la lingua, il naso e parte dei baffi. Questi residui furono posti in tre vasi speciali, ricolmi di spirito.

Il Janacou subì un altro interrogatorio, in cui disse altri particolari sull'orrendo misfatto:

«La testa — egli disse con sangue freddo — l'ho sotterrata vicino al cassetto della panchiera, al Mellaha; lo stesso feci di un busto, nel quale ho rinchiuso le ossa, ravvolte in una giacchetta».

— E come facesti a trucidarlo? — chiese il signor Papadopoulo al bruto Janacou.

— Così..... — e indicò l'azione, afferrando un coltello e cacciandosele sulle spalle.

Al Mellaha, proprio nei punti descritti dall'Janacou, la Polizia potè finalmente avere nelle mani i resti del corpo tagliuzzato.

La parte del viso è irriconoscibile: gli occhi, il naso, le labbra ed una buona parte del mento non esistono. Solo i capelli si conservano ancora pettinati, le guance rose, e su cui spiccano le punte dei baffi, arricciate e impomatate, la mano ed il collo.

Al figlio della vittima, un giovane di venti anni, presentarono la testa, ch'egli riconobbe da alcune cicatrici al collo, e dai capelli neeri quali dalle sventurato suo padre.

A tale dichiarazione, posata la testa su di un piatto, la portarono al Janacou, il quale, alla vista orrenda, rimase impassibile, di una impassibilità ributtante. L'ufficiale e il giudice del Consolato greco gli domandarono se egli riconoscesse quella testa.

— Sì..... è mio fratello..... — rispose con un ravvesciar di labbra bestiale.

L'infelice, così barbaramente assassinato dal proprio fratello, lascia in somma di trecentomila franchi.

ULTIME NOTIZIE

L'Opposizione voterà Biancheri.

Colonna presidenziale una sola salva.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,30:

Montecitorio è molto animato; già si contano un centinaio di deputati; si fanno molte discussioni pel lavoro elettorale; si ara detto che gli oppositori, dopo la lettera di Biancheri, darebbero scheda bianca. Invece tutta la Sinistra, compresa l'Estrema, resta ferma su Biancheri. E' ancora incerta la condotta dei radiniani.

Da fonte ministeriale si afferma adesso che Colombo, rieletto, prenderà soltanto la seduta di domani, nell'unico intento di spiegare la sua condotta.

Un distaccamento inglese fatto prigioniero dai boeri.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 9:

Il *Morning Post* dice che l'imboscata è una nuova prova del cattivo servizio di esplorazione degli inglesi. Prevede un numero ripetersi di tali fatti, e domanda se non sia meglio l'avanzata di tutto l'esercito stretto intorno su Pretoria.

Il *Daily Telegraph* dice che il convoglio comprendeva due batterie con cannoni a munizioni.

La ritirata del generale Methuen continua inesplicabile. Però, siccome i dispacci al *Daily Mail* annunciano che Methuen aveva trovato grandi forze boere, è probabile che Roberts giudicò imprudente l'avanzata per soccorrere Mafeking prima di nuovi preparativi.

Rodyard Kipling, che assistette alla battaglia di Brandford, scriverà una poesia su Joubert.

Roberts ha telegrafato a Krüger le condoglianze per la morte di Joubert, valoroso, cavalleresco, pregandolo di comunicarle pure alla famiglia.

Il *Daily Telegraph* dice che gli orangisti, i quali recano le armi, ora sono atterriti, temendo le prossime rappresaglie dei boeri.

Il Corpo dei boeri si è accampato a Paardeberg, vicino al campo occupato da Cronje.

Le perdite inglesi a Brandford furono di 191 morti e feriti.

***

La *Stefani* si comunica da **Bloemfontein**, 31:

Un convoglio inglese e sei cannoni furono catturati dai boeri presso la presa d'acqua che alimenta la città. Il distaccamento proveniva da Thabauchu.

***

La *Stefani* si comunica da **Londra**, 2:

Ecco i particolari della scontro a Boshmanskop:

I boeri, avvicinandosi, la guarnigione di Sbabanchu dovette lasciare la città la notte del 30 marzo, ed accamparsi presso le prese d'acqua alimentanti Bloemfontein. I boeri cominciarono nel mattino susseguente a bombardare il campo inglese.

Il colonnello inglese spedì subito un convoglio e due batterie, mentre il rimanente della colonna impegnava il combattimento.

Il convoglio e le batterie furono catturati in un burrone.

Notizie dal teatro della guerra.

LONDRA, 2 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Wepener che gli inglesi occuparono Wepener ed il ponte di Jammero Berndrift, sul Caledon.

***

WARRENTON, 31 *(Stefani)*. — Le posizioni dei boeri a Fourteenstreams sono fortissime. I boeri bombardano le posizioni inglesi.

***

CAPE TOWN, 2 *(Stefani)*. — Roberts riprenderà la marcia contro queste settimana.

La tifoide in un piroscafo

che ritarda la partenza dei prigionieri boeri.

SIMONSTOWN, 2 *(Stefani)*. — La tifoide infierisce a bordo del trasporto che deve recare i prigionieri boeri a Sant'Elena, e ne ritarda la partenza. Dodici soccombettero.

La conferma dello sbarco a Beira.

Londra, 2 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* conferma che il Portogallo notificò lo sbarco a Beira di truppe e materiale da guerra inglesi.

Lo *statu-quo* nel Marocco.

Londra, 2 *(Stefani)*. — Lo *Standard* ha da Parigi che il Governo francese decidera il mantenimento dello *statu quo* nel Marocco.

La vertenza De Lubersac-De Rothschild.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,25:

In seguito alla lettera del De Lubersac, che provocava Edoardo Rothschild, come figlio di Alfonso, capo della famiglia Rothschild, Edoardo manderà i suoi padrini, ma è incerto che questi trovino essere luogo di un duello. Frattanto Michele Ephrussi ha sfidato il De Lubersac, e Saint-Alary ha sfidato il conte De Dion.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1° aprile

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali

Minima + 2,7 Massima + 10,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0.0.

(Castello Medioevale - [illegible] *al Po)*

Temperatura massima del giorno 31: + 9,8

Id. minima della notte dal 31 al 1°: + 3,4

2 aprile — Il sole nasce alle ore 6 minuti 7, tramonta alle ore 18, minuti 58.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 2 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio 100 50.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 875 — 106 975	106 775 — 106 875
Svizzera	106 — 106 10	— — — —
Germania	125 50 125 60	— — — —
Londra	26 22 — 26 25	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banca di Napoli.

Sconto di cambiali *normali*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto a di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, sinistre 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Scipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 50.

Recente 5 0/0 per f.c. 101 90, 100 875.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Comm.		
B. d'Italia	1277 — 1280 —		B. Comm.	771 50	771 —
	ex 18		Cred. It.	615 50	616 —
				614 50	— —
Ferr. Mer.	726 — — —		S. Sconto	193 —	193 —
Ferr. Med.	340 — — —		Carbura P.	250 —	— —

Cronaca della Borsa. — 2 aprile. — Oggi probabilmente si rieleggerà Colombo alla Presidenza della Camera, la quale si crede possibile venga quindi prorogata subito. Ma così fosse ritornerebbe per qualche tempo la tranquillità al Paese che, malgrado gli sforzi di pochi per turbarlo ed agitarlo, altro non desidera che una quieta serena, feconda di proficuo lavoro, e di attivo movimento commerciale ed industriale.

Intanto, dubbiosi del futuro ed impressionati dalla carezza dei riporti segnalati sabato da Parigi, ove le posizioni avevano molto gravate, questa mattina eravamo piuttosto fiacchi su tutta la quota, e, qual ch'è peggio, quasi inattivi.

Immobile sempre il cumulo a 106 92.

Cuneo, 31 marzo. — Prezzo/o al quint. da L. 24 50 a 26 50 — Barbaresco 26 50 a 31 50 — Negrà da 18 50 a 20 — Mediga da 12 45 a 13 50 — Fromentone da 17 50 a 18 50 — Miglio da 15 50 a 17 — Riso da 26 25 a 30 — Crusca da 12 75 a 13 25 — Fagiuoli bianchi al q. da 17 25 a 18 50 — Id. comuni da 12 50 a 13 50 — Fave da 20 50 a 22 50 — Patate al minuto da 6 50 a 8 50 — Castagne fresche al minuto da 0 50 a 0 60 — Id. secche da 1 20 a 1 50. — Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 36 25 id. 2 31 25 — Semola fuori da quota 40 25.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 45 — Id. casalingo 0 36 — Id. bruno o di barbariato 0 30 — Id. grigiastro 0 40.

Paste di semola e di farina prima qualità al chilo L. 0 54 — Id. seconda qualità 0 44 — Id. bruno 0 34. — Buoi da macello al minuto da L. 2 50 a 3 60 — Vitelli da latte da 2 75 a 3 — Muli da 2 40 a 2 75 — Montoni da 2 a 2 25.

Carne di bue al chilo L. 1 25 — Id. di vitello 1 25 — Id. di vacca 1 20 — Id. di montone 1 25 — Pollame per capo 1 25 — Cera alla decina 2 50.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Borsalino** di Alessandria, profondamente addolorata per la morte del suo amatissimo

Commendatore

GIUSEPPE BORSALINO

ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 3 aprile alle ore 8, partendo dalla casa del defunto via Cavour, 23. 4041

La famiglia **Signorini e Tissot** ringraziano, riconoscenti, tutti quanti condivisero il loro immenso dolore per la perdita dell'amatissima

Matilde Signorini nata Tissot

Dissertazione medica.

Leggiamo nel *Secolo*:

Delle malattie nervose.

Queste sono frequenti specialmente nella donna sotto denominazioni di

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(23)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

DI SIMON BOUBÉE

Camboulives, solo, seccato dell'assenza di Fiorella, mangiava poco e non parlava; finalmente la ballerina giunse, e, per scusarsi del ritardo, andò ad abbracciare il padrone di casa; dichiarando quindi che moriva di fame, cominciò a mangiare l'insalata.

— Potevate però anche aspettarmi — disse con aria di rimprovero.

— Non potevamo aspettarvi sino al Natale venturo, mia cara Fior, — rispose Camboulives, in tono umile, contrastante colle sue maniere abituali.

— Sta bene, vi perdono; fatemi portar la minestra.

Da quel momento la cena divenne allegra, rumorosa; Camboulives, ritrovato tutto il suo buon umore, lanciava ad ogni momento riflessioni umoristiche; tutti conversavano ad alte voce; le donne cominciavano ad esser un tantino troppo allegre.

Il vecchio Florimond, dopo aver mangiato per otto giorni, beveva per quindici. Era seduto fra Giovanna Sauvage e Loulou Grisal, due attrici, che si divertivano a fargli dire delle sciocchezze colla sua voce..... di spettro.....

Le ore passavano; la tenue luce dell'alba già si scorgeva fra le aperture delle tende delle finestre, le candele agonizzavano le loro ultime gocce di cera, i volti avevano quell'aspetto d'uccello notturno che mette paura; qualche cosa di grave pesava su tutti.....

Si ritornò in sala e si cominciò a ballare.

Camboulives trasse Fiorella in un angolo e sedette accanto a lei, su un divano.

— Allora — le disse — il vostro Grega non è amabile, da qualche giorno.

— Noioso come la pioggia, mio caro..... E sapete che cosa è che lo turba?

— E' geloso?

— Geloso!..... Eh! via!..... E' addolorato dell'arresto di Giacomo Martory.

— Ah! Erano molto amici.....

— Non è la ragione..... Ma sapete, mio caro Edgardo, che gli ho fatto un bello scherzo.

— A Grega?

— A Grega.

— Che gli avete fatto?

— Ah! siete troppo curioso..... Datemi un bicchierino di qualche cosa.

Edgardo si affrettò a versarle del *kummel* in un bicchiere da Bordeaux.

— Hum! è forte — disse Fiorella, tossendo. — Conoscete le lingue straniere, mio caro Edgardo?

— Qual lingua?

— Ma non so, io.....

— Come, non sapete?

— No, non ho mai potuto indovinare in qual lingua è.....

— Ma che cosa?

— Ah! è vero..... voi non conoscete la cosa..... Allora vi dirò..... o piuttosto no..... è meglio che non vi dica.....

— Ah! Fiorella, m'impazientate.

— Via, non andate in collera, Edgardo, Edgardino..... Mi promettete d'essere segreto?

— Vi prometto tutto ciò che volete.

Fiorella rise forte; il bicchiere di *kummel* aveva fatto il suo effetto; la povera donna aveva lo sguardo acceso, e non sapeva più guari quel che si faceva.

Camboulives, molto curioso per professione e per carattere, era lieto di vederla in quello stato, perchè le parole misteriose da lei pronunciate lo intrigavano grandemente.

— Ma parlate dunque — disse, dando alla sua voce l'inflessione la più carezzevole.

— Figuratevi — disse bruscamente Fiorella — che il mattino del giorno in cui Giacomo Martory fu arrestato, Gastone venne da me tutto turbato. Prese un pezzo di carta avvolte in un pezzo di tela e lo chiuse in un piccolo mobile.

— Ma non veniva da casa di Giacomo?

— Precisamente.

— Ah! Raccontate, raccontate, cara Fiorella.

— Naturalmente, io volevo sapere ciò che c'era in quelle carte.

— Naturalmente!

— Glielo domandai.

— Ebbene?

— Ebbene, egli non volle dirmelo.

— E allora?

— Allora io decisi di saperlo ugualmente.

— E come avete fatto?

— Cominciai per fingermi indifferente.

— E poi?

— E poi presi l'impronta della serratura.

— E quindi prendeste il pacco?

— Lo presi e non lo presi..... Presi la carta che conteneva l'involto e lo sostituii con della carta bianca.

— Oh!.....

— E m'affrettai a leggere la carta che avevo tolto.

— Ebbene?

— Ebbene, mio caro, non ci ho compreso nulla.

— Perchè?

— Perchè erano scritte in lingua straniera.

— Ma in qual lingua?

— Ecco ciò che non so.

— Non era inglese?

— No..... comprendo un poco l'inglese.

— Tedesco?

— Neppure; no ho visto, dal tedesco, del Ritafeld.

— Italiano?

— No; lo so anche un poco l'italiano.

— Allora non sapreì..... Peccato che non abbiate qui quelle carte.

— Ho il primo foglio.

— Davvero?

— Ma sicuro..... contavo su voi per sapere che è quella scrittura.

— Fate vedere, presto.

Fiorella, vieppiù eccitata, trasse di tasca un piccolo portafogli di pelle, dal fermaglio d'oro e presentò a Camboulives un foglietto di carta gialla, sul quale leggevasi:

Maintail

Olan incoune poidi cis to alelli lei tin oikogenia mas eperigeiosaniett in Asiteria mou.

Benchè Camboulives non avesse fatto corso di studi completi, comprese subito che ciò era del greco, anzi pensò che fosse del greco moderno.

— Forse non è cosa di grande importanza, — disse fra sè, — ma..... chi lo sa.....

— Peuh! — disse poi a Fiorella — è sanscrito.

— Sanscrito? Che è ciò?

— E' una lingua.

— Una lingua?..... Eh! via!

— Quando ve lo dico.

— E dove si parla?

— Non si parla.

— Ebbene, allora?

— E' una lingua morta.

— Come il latino!

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

I signori Azionisti della

Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 3 aprile p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1899 in ragione dell'8 50 0/0, e cioè:

L. 42 50 per Azione di 1ª serie contro presentazione della Cedola N. 5, e

» 212 61 per Azione di 2ª serie contro presentazione della Cedola N. 2.

I pagamenti si effettueranno:

Milano, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Roma, Torino presso le *Sedi* e *Succursali della Banca*.

3901

NON PLUS ULTRA!

Riflettori per luce elettrica.

60 0/0 di risparmio sul consumo luce. Illuminazione nuova e razionale delle vetrine di negozi, teatri, laboratori, uffici, ecc.

Reticelle auto-accendibili "Vulkan,,

Si accendono da sè col semplice apriesi del rubinetto. Le sole garantite per durevole e perfetto funzionamento.

Rappres. e Dep. Gen.: **Via Cornalia, 36, Torino**

Sconto ai rivenditori e installatori. c3367

TORIL

Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutritiva, il sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0/0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 69

Depositari: **F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.**

VITI DI GRAN REDDITO

IBRIDO SANGIOVETO e PORTUGAIS

Le più resistenti alla fillossera; producono tre volte la Barbera e la Freisa. Vino molto superiore per finezza e conserva.

Barbatelle di anni 1 e 2 a L. 25 e 28 il 100.
Barbera, Bonarda, Dolcetto e Freisa a L. 1[illegible] e 15 il 100.
Uve da tavola (mensa), **forti barbatelle** per pergolati.

Per partite importanti sconto a convenirsi.

Perl di 20 primarie varietà, frutto garantito nell'annata.
Pianto fruttifero di tutte le qualità.
Impianto vigneti e frutteti (pagamento dopo fruttificazione).
Grandi vivai sui colli di Castiglione T. e S. Margherita.
Liquidazione piante da fiori arbusti, conifere, ecc.
Si fanno giardini e parchi a prezzi eccezionali.
Serra con termosifone a metà prezzo del suo valore.

Stabilimento: **Barriera di Lanzo, 82.** 865
Lettere e telegrammi: **G. Grande**, via Genova, 18, **Torino.**

VIVENTE!

Di passaggio per l'Esposizione di Parigi per pochi giorni soltanto. **Oggi, 2 aprile,** e giorni seguenti in c3390 6

Via LAGRANGE, Num. 13

è visibile un colossale

STRUZZO CAMMELLO

VIVENTE proveniente dai deserti del ***SUDAN***

Alt. metri 3 - *ESPOSIZIONE* dalle ore **10** alle **22** - Alt. metri 3

PREZZI: Ingr. **0,20** - Militari di bassa forza e ragazzi **0,40**

IMPORTANTE.

Si richiama l'attenzione di quanti possono avervi interesse sul trovato: « *Perfectionnements apportés aux vélocipèdes automobiles* », pel quale venne concesso in Italia al signor **Xavier DE LA CROIX** a Bruxelles (Belgio), un Attestato di Privativa Industriale in data 6 aprile 1898, Vol. 93, N. 103, e ciò allo scopo di provocare eventuali trattative per la cessione della privativa o per la concessione di licenze di esercizio della stessa. — Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Ricerche di Fabbrica di SECONDO TORTA, 12, piazza Vittorio Emanuele, **Torino.** 4001

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

VERNICIATORI

Abili verniciatori da carrozze troverebbero duratura occupazione presso le **OFFICINE già Fratelli DIATTO**, via Moncalieri, n. 8. c3911

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con **MEDAGLIA D'ARGENTO** all'*Esposizione Generale Italiana — Torino*

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO & C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili detti pavimenti col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1933

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose concorrenze al pubblico, notifichiamo che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, cede perfettamente gratis e franca ogni e qualsiasi trattativa di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico si rivolga sempre nell'unica e sicura e si reca personalmente ai nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; ci volgiamo preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inizio negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle cognizioni particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Ditta GIO. GILARDINI, Torino

via Ponte Mosca, n. 18

Manifattura di Calzature Economiche

Garantite tutto cuoio - Assortimento forme novissime

per uomo	da lire 5,60 a lire	10,75	il paio
» signora	» » 7,60 a »	9,50	»
» ragazzi	» » 2,75 a »	8,25	»

CATALOGO ILLUSTRATO *Gratis.*

SUCCURSALI:

MILANO via Pattari, 1 — FIRENZE via Cerretani, 10, p. p. — BARI via San Claudio, 59 — NAPOLI via Roma, 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA

Acqui, sottoportici presso Militari.
Biella, via Umberto, 45.
Brescia, portici Granarolo.
Bra, p. vedova Bonsignore.
Borgomanero, p. Mongini Luigi.
Cuneo, via Nizza, 51, p. Gazzi.
Chieri (p. Torchio), casa Seminario.
Domodossola, presso Maffioli Protasio.
Genova, via San Lorenzo, 29 rosso, p. Roberto Peretti.
Ivrea, via Arduino, 18.
Lecco, via Roma, presso Colombo Giuseppe.
Livorno-Toscana, corso Vittorio Emanuele, 4.
Lucca, via Filungo, 9.
Lodi, p. Bolognini Pasteria.
Mantova, portico Broletto, 2.
Modena (Piazza), p. Jacob P. e Figli.
Mesma, corso Vittorio Eman., presso Colombo Luigi.
Mortara, presso P.lo Camaratti.
Pinerolo, presso Pons Cappel, portici via Saluzzo.
Porto Maurizio, presso vedova Rambaldi.
Rieti, via Roma, 18.
Romagnano, presso Ortandini Giuseppe.
Saluzzo, p. Siocardi Secondo.
Schio, piazza Alessandro Rossi.
Sirmia, p. Brignole Giacomo.
TORINO, via Garibaldi, 1, ammezzati.
TORINO via Madama Cristina, 8, via Venti Settembre, 2, presso Oddone, via Milano, 3, via San Secondo, angolo via Mastrovecchio, corso Principe Oddone, 55, via San Massimo, 4.
Torre Pellice, p. Pons Michele.
Tortona, presso Luigi Prisi.
Toscolano (Garda), presso A. Mucci.
Treviso, via Re Umberto (San Leonardo, 21.
Udine, Mercato Vecchio, 6.
Varallo, presso Noiedi, piazza Cavour. 3381
Verona, via San Sebastiano, 1.
Voghera, p. Bossoli Antonio.

Volete fare un bel REGALO

a parenti, amici e conoscenti?

Provvedetevi di una loro fotografia (non importa se vecchia, in gruppo, e (isolata) fatela riprodurre, ingrandire, in gran quadro. Mandate la fotografia e Lire cinque e centesimi cinquanta alla Ditta sottoscritta, e ricevrete di ritorno la fotografia ucnchè l'ingrandimento della stessa eseguito fotograficamente, brillantata al platino, incorniciata in lamina oro e vetro 0,48 per 1,60

Compreso anche 6% per spese) „EXCELSIANA" Via (Portici) [illegible] 4 p. p. TORINO

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Competentissima maestra a chi avesse trovato una *Borsa di seta nera contenente un libro, una carozza e biglietti da visita su tutto*, smarrita tra il corso Vittorio Emanuele e corso Duca di Genova. — Rivolgersi in corso Duca di Genova, 27, 2° p°, al conte San Martano. c 6010

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 3268 a

CERCASI

apprendista per Casa di stoffe e confezioni per signora. Scrivere cassetta 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3279

Cercasi

Ingegnere elettricista

esperto viaggiatore con lunga pratica commerciale e che conosca lingua tedesca. Indirizzare offerte a *Borgisio*, fermo posta, Genova. 3982

Persona sola

libera, di media età, cercherebbe collocarsi presso signora sola, attempata, anche fuori Torino. — Scrivere fermo in posta, B. C. c 3983

Provetto e provato amministratore, con speciali referenze, accetterebbe amministrazione di Case (modesta pretesa). — Scrivere al N. c 3954, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cura depilatoria radicale

coll'**Elettro-Puntura**, sistema dott. BROCQ di Parigi, Mme **Thérèse**, via Carlo Alberto, 24, Torino. c 3015

ASTI

Vendesi

per cambio residenza *elegante palazzino*, recente solida costruzione, con vasto giardino. Comodità moderne con o senza mobilio. — Per trattative rivolgersi al notaio Angelo Vairo, Consiglio d'Asti. Per visitare stabili: Maggiorotti Giuseppe, Villafranca d'Asti. Esclusi mediatori. c 3908

Villafranca d'Asti

Vendesi

per cambiamento di residenza **Villa** con casa rustica circondata, dicianotte giornate, prati, campi, vigna, dieci minuti stazione ferroviaria, con o senza mobiglia. — Per visitare stabili rivolgersi Maggiorotti Giuseppe, Villafranca d'Asti; per trattative notaio Angelo Vairo, Consiglio d'Asti. Esclusi mediatori. c 3982

Matrimoni

Diverse distinte signorine e vedove sole con buone dote **tratta personalmente** l'unico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino.

Ivi si procurano **buoni impiegati e buoni impieghi e soci.** c 3988

Esperto, Energico

trentenne, perfetto *Inglese, Italiano e Francese*, **dirigerebbe** un'azienda premigliosa sugli altari. Pratico *reclame*, ecc. Estese relazioni primarie. Numero 78,328. U. O. X, posta. c 3801

Lexicon Vall[illegible] di

Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 010

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevol[illegible] sana dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a con ventini.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, meroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 1775

Al presente

Alloggio di 7 ambienti al 5° piano, posto a levante, ponente e giorno, tutta comodità moderne, L. 650 annue. Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1719

Al presente

Via Carlo Alberto, 33. Due appartamenti signorili al terzo piano, mesi a nuovo. Uno di 12 camere e cucina, e uno di 8 camere e cucina, 1° luglio uno di 6 camere e cucina al quarto piano. c 2797

Piccolo alloggio vuoto

nelle vicinanze della Borsa, cercasi pel 1° luglio o prima. Offerte e condizioni a Piglio, fermo posta, Torino. 015

Da vendere in Orbassano

Villetta di 10 camere signorilmente mobiliate e cameretta da bagno. Casa rustica, scuderia, giardino ed orto cintati. A cinque minuti dalla tramvia. — Rivolgersi in Torino, corso Polestro, N. 10, dal portinaio. c 3903

Via Finanze, 9 si può vendere bene ora, gioie e Polizze Monte di Pietà. 103

Bicicletta ingl. nuova pagata L. 450 vendesi L. 160 inviluppi tranquilo. — Via Roma, n. 16, piano 2°, Balar. c 3970

Corrispondenze private

Pelitrum tremuna. Inquietissimo, tempo ammalato, disperato non vederti nè letero. Sarò sempre ore tre, ore quattro lunedì, venerdì. Mando tutta anima mia infinito eterno amore. B..... c 4005

Mina. Tranquillizzati. — Scrivoti direttamente giorni lecedenti. Amami sempre. Tuo c 4004 **Lino.**

parola nostra. Felicissima gioia avuta, sento grande bisogno starle vicino, ogni. Spero scrivere mercoledì analche giovedì. — Quanto dissi, il cuore. c 4006

perla Nera. Sabato — Ricevo ora — Credendola vera — Come voi la credeste mia — risposi stessa parola. Non potendo assentarmi prego mandarmi.... Datemi mezzo scrivervi. Devozione infinita. c 3948

Ti..... Ottava ore felici, rammentoti mio attaccamento; t'adoro per la vita mio cuore, mia anima non tuoi, per me non esiste nulla all'infuori dite; qui come Paria che si respira, come la vita, che mi vive. l'unico mio desiderio. Ricordami, scrivi. c 4015 **Nic.**

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la sola della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Facciamo inoltre osservare di non voler accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono senz'altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, alla quale è stata indicata una **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini ai giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

IL TEATRO ED I CAFFE' CHANTANTS A CASA !!!

Chiunque voglia, può udire i nostri più valenti artisti da teatro e da Caffè-Concerto, standosene comodamente seduto a casa sua, acquistando il nuovo e perfezionato

FONOGRAFO COLUMBIA

Parla e canta ad alta voce — Suona qualsiasi musica alla perfezione — Messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

TORINO - A. BERRY, via Roma, num. 1 - TORINO

Rappresentante e depositario della The Anglo Italian Commerce C. per i cilindri e della Columbia Phonog C. per le macchine

Fonografo Eagle, con riproduttore originale, **L. 60 — Fonografo Mignon,** con riproduttore originale, **L. 40**

Assortimento di tre mila cilindri di canto e musica — Orchestra — Scene comiche, ecc.

I MIGLIORI CILINDRI DEL MONDO — Arrivo giornaliero delle più recenti novità di canto e di musica.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e